UDINE - Mercoledì 2 Dicembre 1931 - X
UFFICI: Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia: Udine, Via di Prampero, 10. Ufficio Propaganda (per gli abbonamenti): Via Cavour 2, Palazzo Eden. Ufficio Pubblicità: Via Prefettura 8.
TELEFONI: Direzione 115 - Redazione e Amministrazione 580 - Ufficio Propaganda 594 - Ufficio Pubblicità 508.
Conto Corrente Postale.
I manoscritti non si restituiscono.

GIORNALE del FRIULI
ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Numero 286 - Anno LXVII
ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - ordinario annuo Lire 53 - semestrale Lire 27 - trimestrale Lire 14.
Un numero cent. 20.
INSERZIONI: Per ogni mm. di altezza, larghezza d'una colonna: Avvisi commerciali L. 1.50; Finanziari, Legali, Assemblee, Diffide, Concorsi, Aste, Comunicati, ecc. L. 2; Necrologie L. 2; Corpo del giornale L. 2,50 (Tasse governative in più).
Gl'inserzionisti possono rivolgersi, oltre che all'Ufficio Pubblicità di Udine, a quello di Milano, Via Vivaio 10 - Telefono 70-389.

Il Regime per il turismo
Proficua discussione alla Camera

ROMA, 1

La seduta comincia alle ore 17 sotto la presidenza di S. E. GIURIATI.

Si approva senza discussione il decreto-legge recante aggiunte e varianti all'art. 71 della legge sullo stato degli Ufficiali.

Discussione del disegno di legge: Nomina a sottotenente di complemento dei sottufficiali e militari di truppa mutilati ed invalidi di guerra.

PRESIDENTE avverte che il Ministro della Guerra ha proposto che all'art. 1 sia soppressa la parola illimitato e mette ai voti lo art. 1 con questo emendamento che è approvato. Si approvano anche gli altri articoli del disegno di legge.

Si approvano senza discussione diversi disegni di legge.

Discussione del disegno di legge: conversione in legge del R. D. L. 23 marzo 1931 N. 371 concernente la istituzione di un Commissariato per il turismo.

Per l'incremento del turismo

MARESCA di Serracapriola, rileva che il movimento dei forestieri interessa tutta la Nazione, non solo dal punto di vista economico ma anche da quello spirituale e politico. Non c'è del resto nazione che non si sia proposto fra i maggiori problemi quello turistico. Così in Germania la propaganda turistica è affidata ad uno speciale istituto che riceve contributi sia dallo Stato che dagli enti interessati allo sviluppo del turismo. In Austria la propaganda è affidata ad una speciale sezione di un Ministero. In Cecoslovacchia, in Francia, in Polonia, sono state fondate aziende speciali controllate dallo Stato. Anche la America cerca di attirare il maggior numero di turisti, mobilitando all'uopo tutti gli enti interessati. In Italia vi erano per il passato l'istituzione turistica regionale, la cui azione non poteva però essere pari alla importanza che il movimento turistico ha per il nostro Paese. Solo nel 1919 fu creato l'Ente nazionale industrie turistiche a carattere parastatale col compito principale della propulsione del movimento turistico. Successivamente sorgeva la Compagnia Italiana Turismo, mentre il Governo fascista opportunamente provvedeva a delimitare il campo di azione delle due istituzioni. L'attività della C. I. T. si è rilevata veramente notevole e oggi essa possiede numerosi e importanti servizi perfettamente attrezzati. Purtroppo però l'afflusso dei forestieri in Italia negli ultimi anni è andato diminuendo, da ciò la opportunità della istituzione del Commissariato del turismo. Esso si vale dell'opera dell'Ente nazionale industrie turistiche che si svolge principalmente nel campo della propaganda per mezzo della pubblicità, delle esposizioni e ... manifestazioni del genere.

L'oratore ritiene a questo proposito che la propaganda possa essere utilmente integrata fornendo ai forestieri informazioni e notizie di ogni genere atte a favorire il loro afflusso in Italia. Richiama l'attenzione del Commissario del turismo sulle agenzie di viaggio, le quali dovrebbero essere sottoposte a maggiori controlli e dare maggiori garanzie, eliminando così deplorevoli inconvenienti cui talune di esse danno luogo. Afferma la necessità di potenziare alcune zone turistiche italiane particolarmente importanti. A tal fine occorre aumentare le attrattive per i forestieri.

Dall'incremento del turismo potrebbe poi derivare un vantaggio anche per l'agricoltura, in quanto gli stranieri saranno messi vieppiù in grado di apprezzare e di fazionarsi ai nostri prodotti agricoli pregiati. Concludendo nota che l'Italia possiede due elementi di predominio in materia di turismo: il clima e l'industriosità dei suoi abitanti. Essa pertanto non deve essere seconda a nessuno anche in questo campo. L'oratore confida che le nostre attività turistiche saranno debitamente valorizzate e fornite di tutti i mezzi necessari, specie nelle regioni meridionali che sono sì ricche di grandiosità archeologiche e di pittoresche bellezze della natura (applausi).

Governo fascista e turismo

BONARDI rileva che l'istituzione del Commissariato posto alle dirette dipendenze del Capo del Governo è tale provvedimento che dimostra da solo la grande importanza del turismo per il nostro Paese. Il Governo fascista ha assicurato così il coordinamento delle forze turistiche, dopo aver provveduto a favorirne l'incremento mediante il perfetto delle ferrovie, il perfetto delle strade, delle linee di navigazione e infine l'istituzione delle linee aeree. Anche le grandiose opere pubbliche compiute dal Regime costituiscono da per sè solo incentivo per gli stranieri a visitare l'Italia e ad ammirare il progresso.

L'oratore afferma che tutti i provvedimenti in materia turistica dovrebbero essere emanati dopo sentito il Commissario del turismo altrimenti lo scopo del presente disegno di legge potrebbe essere frustrato. Nota poi che si sono classificate tra le stazioni di cura troppe località, alcune delle quali assai modeste e quindi non in condizioni di assolvere i compiti di legge, mentre hanno la facoltà d'imporre numerosi tributi che finiscono con l'allontanare i visitatori. La conseguenza è che attivano più gente proprio quei comuni che possono invece annunciare ai turisti che nel loro territorio non pagheranno tasse. La legge deve essere conservata solo per le vere stazioni di cura e con qualche attenuazione in materia fiscale, mentre la nuova legge sulla finanza locale rischia di peggiorare la situazione. Dovrebbe poi essere rivoluto l'art. 6 del decreto 2 luglio 1931 per cui l'imposta di cura può essere pagata anche da coloro che dimorano meno di cinque giorni in un comune.

Passando al problema alberghiero nota che l'obbligo di tenere esposto il prezzo delle camere ha creato alcuni gravi inconvenienti perchè i forestieri pubblicano all'estero i prezzi massimi che non vengono mai applicati per far credere che i prezzi dei nostri alberghi sono eccessivi. Per favorire poi l'incremento turistico nel mezzogiorno crede necessario che lungo la grande strada litoranea tirrenica, sorga qualche albergo nelle principali tappe. Quanto al problema automobilistico, che tanta importanza ha ai fini del turismo, rileva che il Governo fascista con l'accordo italo-svizzero ha già agevolato la circolazione. Raccomanda al Governo di proseguire su tale strada procedendo ad accordi con altri paesi. Vorrebbe anche si modificasse la disposizione per cui le automobili da noleggio che vengono dall'estero non godano il beneficio dei 90 giorni di esenzione doganale come le automobili che circolano in Italia. Venendo al turismo nazionale rileva che il provvedimento sul bollo estivo delle automobili non fu ben congegnato, tanto che quest'anno solo duecento macchine ne hanno usato con assai scarso vantaggio per lo Erario.

Loda il Governo per le agevolazioni concesse alle automobili usate, la cui vendita va incoraggiata.

Circa il turismo motonautico nota che questo non si sviluppa molto da noi anche perchè vi è in merito una legislazione incerta. Ritiene che il Governo fascista vorrà provvedere, specie per quanto riguarda la diffusione dei fuori bordo, per cui ha già accordata una giusta protezione doganale.

Nei riguardi del turismo coloniale rileva che Tripoli può e deve diventare un gran centro d'escursioni per le sue bellezze naturali. A tal proposito è augurabile che la Francia si persuada a consentire, per un dovere di civiltà mediterranea, la congiunzione stradale tra Tripoli e Tunisi al fine di permettere rapide comunicazioni tra le due città e favorire l'afflusso delle correnti turistiche.

Esaminando i problemi della propaganda pone in rilievo la attività del Touring Club Italiano e dell'Ente nazionale delle industrie turistiche. Occorre però provvedere al coordinamento delle diverse attività, curando la propaganda culturale. Si pensi alla influenza che il viaggio in Italia di Goethe ha esercitato sull'afflusso dei turisti tedeschi nel nostro Paese certamente più di certe inadeguate pubblicazioni che non sono mai lette. Certo il turismo attraversa dovunque un periodo assai critico in conseguenza della crisi mondiale.

Concludendo si augura che venga presto il giorno della ripresa: risorgerà allora negli stranieri il desiderio di visitare il nostro Paese. A tal fine molto potrà il Commissario del turismo, alla cui istituzione plaude come alla nomina a commissario dell'on. Suvich che dà sicura garanzia di successo.

BODRERO, Vice Presidente, assume la presidenza e indice la votazione segreta su i disegni presentati nel corso della seduta.

La Camera approva.

ALDIMAI, segretario, dà lettura di alcune interrogazioni.

La seduta termina alle 18,55.

Domani seduta alle ore 16 con la discussione di disegni di legge e col seguito della discussione del disegno di legge: istituzione del Commissariato per il turismo.

Per la redenzione della terra
Cospicua offerta all'Opera Combattenti

ROMA, 1.

L'Opera Nazionale per i Combattenti comunica:

Un agricoltore che desidera serbare l'incognito ha rimesso alla Opera Nazionale per i Combattenti la somma di L. 70 mila, disponendo perchè essa venga impiegata per fini agrari dell'Istituto ed esprimendo nel contempo la propria ammirazione per la vasta attività dell'Opera ora svolge per la redenzione della terra.

Tensione nei rapporti finanziari anglo-francesi
dopo l'insuccesso di Flandin a Londra

ROMA, 1

Nel sommo disorientamento che caratterizza l'atmosfera politica britannica nel momento attuale una sola tendenza appare chiara, una tendenza la quale si riassume nel conflitto che si fa ogni giorno più stridente tra la concezione britannica e quella francese nel dominio dei problemi internazionali.

Ma a dare più rilievo a questo conflitto interviene l'orientamento della stampa e della opinione pubblica britannica, che è decisa francofoba in tutti i ceti sociali e tenda ad attribuire all'egoismo ed alla avidità francese la maggior parte dei guai che angustiano l'Inghilterra.

Vi può essere una esagerazione in questo modo di vedere perchè molti di questi guai deve attribuirli a sè stessa, cioè alla sua incapacità, in mancanza della sua volontà di trasformarsi; ma non vi è dubbio che esiste uno stato di spirito assai diffuso e radicato simile a quello di cui ci occupiamo, e constatarlo è dovere di un osservatore attento, ed imparziale.

Lo spirito di francofobia assume proporzioni tali che le stesse misure protezionistiche che si vanno ogni giorno più affermando, vengono prospettate come una specie di reazione contro il malvolere della Francia ed alla stranezza ed all'egoismo della sua concezione economica e commerciale, cosicchè occorre colpirla quanto più possibile nei suoi interessi per richiamarla ad un maggior senso di realtà e farle comprendere che il riassetto del mondo non può essere solo in funzione di questi suoi interessi.

Un altro sintomo della consistenza di questo stato d'animo nei riguardi della Francia risiede nel fatto che ogni volta che la sterlina precipita, come pure è avvenuto in questi giorni, lo si attribuisce generalmente ai ritiri di fondi operati nel passato dalla Francia per motivi politici.

Può essere che le banche francesi siano indotte al ritiro dei fondi da Londra in considerazione delle probabili difficoltà future che le rendono propense ad accumularli nelle proprie casse.

Ma è opinione radicata negli ambienti finanziari britannici che la Francia si serva di questi mezzi destinati a ripercuotersi sulla sterlina, per esercitare una specie di pressione sulla politica della Granbretagna nei riguardi dei debiti tedeschi e delle riparazioni.

Ora, siccome domina lo «stok exchange» un gran pessimismo sui futuri destini della sterlina, ne consegue che nella sua ulteriore svalutazione porta con sè un intensificarsi di questo risentimento che si nutre nei riguardi dell'attitudine francese. Detta attitudine viene anche spiegata da alcuni competenti britannici come conseguenza del timore che può essere nutrito dalla Francia, poichè l'attuale politica protezionistica britannica destinata a far subire un aumento ai prezzi in Inghilterra, questa si trova, volente o nolente, costretta a mantenersi sulla via dell'inflazione.

Ma ad imprimere un carattere veramente acuto all'attuale fase dei rapporti franco-britannici hanno contribuito le polemiche dei giornali francesi e soprattutto le recenti dichiarazioni di Laval sulla questione della priorità degli obblighi tedeschi in materia di riparazioni, sui debiti commerciali contratti dalle banche germaniche.

E' noto quale sia il punto di vista della politica dell'attuale Gabinetto britannico in questo ordine di problemi; è nota la dichiarazione fatta da Baldwin alla Camera dei Comuni che, senza timore di nessun equivoco ha impostato questa concezione.

Sono intervenute in seguito le conversazioni svoltesi tra Sir John Simon ed i ministri francesi, a proposito delle quali gli organi che rispecchiano le idee delle sfere ufficiali parigine, hanno diffuso la sensazione che la tesi britannica fosse sul punto di essere addivenuta in un senso più favorevole alle aspirazioni francesi.

Le dichiarazioni fatte da Laval non hanno invece servito che a mettere in maggior rilievo l'irrigidimento di questa tesi che è stata ribadita con maggior calore e con non celato spirito di risentimento nei riguardi dell'atteggiamento francese.

Negli ambienti politici britannici cioè si osserva che l'accordo relativo ai debiti commerciali tedeschi, ottenuto dai risultati della Conferenza di Londra dell'estate scorsa, e che va a scadere alla fine del febbraio prossimo, dovrà essere rinnovato nell'interesse di tutti, apparendo sin d'ora evidente che la Germania si troverà in tale epoca nella impossibilità di far fronte ai suoi impegni a breve scadenza.

Si prospetta inoltre negli stessi ambienti la necessità di svolgere una azione rivolta a far rinascere la fiducia nella futura stabilità della Germania ma la condizione essenziale per rinnovare l'accordo suindicato per questa azione, non può consistere che nel liberare il campo dalla preoccupazione dei pagamenti immediati delle riparazioni e nel posporre il limite di un anno, fissato dalla moratoria Hoover.

La poltiica francese, attraverso le dichiarazioni del signor Laval, è di non voler tenere nessun conto di questa suprema necessità, mantenendo pressochè intatta la sua condizione in materia di riparazioni ed ostinandosi soprattutto nel pretendere che le annualità delle riparazioni, i cui pagamenti dovrebbero essere ripresi alla scadenza della moratoria Hoover, abbiano assicurato una priorità sui debiti commerciali della Germania. Il che, agli occhi del credito inglese, non sembra ché voler tendere alla rovina completa del credito tedesco di cui dovrebbero subirne le ripercussioni tutte le nazioni europee non esclusa la Francia, nel voler attribuire ai crediti a breve scadenza accordati alla Germania soprattutto dall'Inghilterra e dall'America, un carattere ed un movente che sono in contrasto con la realtà. Ciò, in quanto essi hanno costituito delle normali operazioni commerciali, simili a quelle invalse da lunga data e che sono di altra parte servite al finanziamento del commercio germanico, da cui le riparazioni traggono il loro esclusivo alimento.

Si ricorderà che la stampa francese, quando era al potere in Inghilterra un Governo laburista, riteneva che uno dei postulati della politica di quel Governo fosse quello di mettere ostacoli a tutte le rivendicazioni francesi nel campo della politica internazionale.

Vennero le elezioni generali ed il Governo francese manifestò la più grande gioia per l'annientamento pressochè completo del laburismo britannico e l'avvento dei conservatori al potere, il che sembrava, il più sicuro auspicio per un mutamento di rotta nella politica britannica nei riguardi della Francia.

I giornali francesi, come spesso capita loro, avevano previsto male ed ora ne hanno una prova!

I vani tentativi di Flandin

PARIGI, 1

La nuova caduta della sterlina, registrata ieri, ha provocato un nuovo allarme negli ambienti finanziari parigini i quali rilevano con vivo disappunto e nervosismo che il Governo nazionale britannico non sembra troppo preoccuparsi di stabilizzare la valuta.

Il deprezzamento della valuta inglese inoltre stimola la produzione e l'esportazione della Granbretagna, tanto è vero che, si dice a Parigi, i disoccupati britannici sono in lieve diminuzione, mentre la disoccupazione si aggrava vieppiù in altri paesi. Questi ambienti finanziari affermano inoltre che il rinvio di ogni misura di stabilizzazione viene giustificato dai dirigenti britannici con la necessità di regolare anticipatamente le riparazioni e i debiti di guerra.

Ad ogni modo, è evidente che il Governo francese desidererebbe che la sterlina venisse stabilizzata al più presto possibile e al livello più alto.

A tale scopo esso sarebbe pronto ad autorizzare la Banca di Francia e i massimi istituti di credito francesi a facilitare la stabilizzazione, mediante crediti e prestiti a condizioni liberali. Senonchè, quando il Ministro Flandin, nei suoi colloqui a Londra ha cercato di collegare i tre problemi, per ottenere concessioni sui primi due, in cambio dello aiuto francese per quanto concerne il terzo ha ottenuto un diniego. Il Governo britannico non prospetta per il momento una stabilizzazione «de jure», ma desidera una stabilizzazione futura determinata soltanto da cause naturali.

Vistosi così scomparire questa importante carta da giuoco, sembra che Flandin abbia cercato di valersi di un'altra, della possibilità per la Francia di insistere sul rimborso dei prestiti che vengono a scadenza nel gennaio prossimo e nel settembre del 1932, il primo per un totale di 15 milioni di sterline e il secondo per un totale di 40. Se la Francia si rifiutasse di rinnovare tali prestiti, i loro rimborsi dovrebbero avere luogo perentoriamente alle date previste e in oro.

Ma anche su questo capitolo Flandin non ha ottenuto molto successo: l'unico terreno sul quale la Inghilterra sarebbe rimasta sensibile sarebbe quello delle tariffe doganali. In questo campo Flandin, avrebbe raggiunto non una base di intesa, ma semplicemente un accordo affinchè le due parti in contrasto possano discutere il problema in un secondo tempo.

Il possesso dell'oro e la crisi in Francia

Là crise frappant la marine marchande est d'une exceptionnelle gravité

L'accroissement des flottes; le recul du trafic, de la construction
Le désarmement des navires

LA POLITIQUE SOCIALISTE
LA CRISE AGRICOLE
Ses caractères généraux

Il primo dei titoli che riproduciamo è apparso sulle colonne del Paris Midi *del 26 novembre u. s. il secondo nel socialista* Populaire *del 25 dello stesso mese. Essi denunziano l'esistenza in Francia di una crisi che travaglia i varii settori della produzione, dalla marina mercantile all'agricoltura, crisi «d'una portata eccezionale». Evidentemente il possesso di molta parte dell'oro mondiale non salva un paese dai malanni che tormentano il resto del mondo.*

Una verifica simultanea
alle casse dell'Istituto d'emissione

ROMA, 1.

S. E. il Ministro delle Finanze ha disposto che, ai termini dell'art. 12 del Testo Unico delle leggi bancarie, approvato col regio decreto 28 aprile 1910 n. 204, sia fatto luogo ad una verifica improvvisa e simultanea alla Cassa Centrale dell'Istituto di emissione ed alle casse di tutti gli stabilimenti del Regno che da questo dipendono. Le relative operazioni hanno avuto inizio questa mattina.

I coloni di Mussolinia
premiati nel nome del Duce

CAGLIARI, 1.

L'on. Razza, Commissario per la emigrazione e colonizzazione interna ha proceduto, nel nome e per delega di S. E. il Capo del Governo, alla consegna dei premi di colonizzazione a quelle famiglie coloniche che da oltre un anno si sono stabilite in Sardegna nei terreni redenti da bonifiche soggetti a trasformazioni fondiarie. L'importante cerimonia si è svolta nel grande piazzale di Mussolinia alla presenza dei Prefetti, dei Segretari Federali e dei deputati delle tre provincie sarde, dei presidi delle tre Provincie, dei dirigenti delle organizzazioni sindacali agrarie della zona del presidente amministratore dell'Istituto regionale di credito agricolo, dei presidenti e dei direttorii delle Cattedre ambulanti di agricoltura, dei rappresentanti di tutte le istituzioni agrarie della Sardegna, nonchè dei dirigenti delle aziende agrarie cui appartengono i premiati e con l'intervento della Coorte autonoma della Milizia Forestale, del Fascio, dei giovani fascisti, degli avanguardisti, dei balilla e delle piccole italiane e di numerosa folla di impiegati e di coloni.

L'on. Razza ha tenuto un vibrante discorso per illustrare lo altissimo significato della cerimonia, incitando i coloni a perseverare nell'opera loro, che non mancherà di buoni risultati voluti dal Duce. Il discorso dell'on. Razza è stato salutato da grandissimi applausi e da vibranti manifestazioni all'indirizzo del Duce.

L'on. Razza ha proceduto quindi alla consegna dei premi per un importo complessivo di oltre 170 mila lire assegnati a 161 famiglie e ha poi consegnato i premi dati dalle ditte concessionarie delle bonifiche.

La cerimonia ha avuto termine al suono di «Giovinezza», e con entusiastiche acclamazioni al Duce. Dopo l'on. Razza ha visitato i principali impianti e varie case coloniche della società delle bonifiche sarde, esprimendo il suo compiacimento per i risultati ottenuti nell'attuazione dei programmi secondo le direttive del Capo del Governo.

Le udienze del Duce

ROMA, 1.

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto i Prefetti di Taranto, Benevento e Bari e il Segretario Federale di Pola.

Il "Putsch" ungherese
affogato nel ridicolo

BUDAPEST, 1

A proposito del «Putsch» tentato da un gruppo di dissidenti i giornali pubblicano varii dettagli dai quali risulta che il programma dei congiurati non era da prendersi sul serio. Il «Pesti Naplo», dopo avere accennato agli assurdi provvedimenti economici dei congiurati, rileva che essi si erano talmente esaltati che avevano già distribuito tra di loro i portafogli pel nuovo Ministero. Così ad esempio l'ufficiale degli approvvigionamenti Vannay avrebbe dovuto diventare Ministro della Guerra. Quando i suoi compagni gli dichiararono che questo posto era troppo alto per lui il Vannay rispose che anche Korniloff da semplice alfiere era diventato Ministro della Guerra. Ministro degli Esteri avrebbe dovuto diventare lo schermidore Toth, il quale ha dichiarato che egli si sarebbe recato subito a Ginevra dove, grazie alle sue importanti relazioni, avrebbe fatto riconoscere il nuovo Gabinetto.

Al Parlamento il democratico Pakoch, prima che si passasse all'ordine del giorno, ha portato in discussione il tentato «Putsch» dei «disperados».

Il Ministro degli Interni ha risposto che non vi è alcuna ragione di preoccuparsene, dato che si tratta di avventurieri che volevano commettere degli attentati per ragioni politiche nebulose. Tutta l'azione era di scarsa importanza, masse di popolo non erano dietro a questo movimento. Il Governo, ha continuato il Ministro, ha dovuto egualmente intervenire energicamente perchè, in considerazione della grave situazione attuale, anche il più piccolo turbamento dell'ordine sarebbe stato dannoso per il Paese. I colpevoli saranno puniti e il governo provvederà perchè simili fatti non si verifichino in avvenire. L'opinione pubblica può essere tranquilla perchè lo Stato ha poteri sufficienti per salvaguardare sotto ogni aspetto l'ordine. E' deplorevole che fra le persone compromesse si trovino alcuni impiegati dello Stato, i quali furono immediatamente allontanati dal loro posto e deferiti all'autorità.

Il commercio delle divise
vietato all'Istituto di Credito Ungherese

BUDAPEST, 1

La Banca Nazionale Ungherese ha vietato all'Istituto di credito ungherese l'amministrazione delle divise e il commercio delle divise.

D'ora in poi il commercio delle valute auree e delle divise, come pure il cambio di divise o di valute auree, sarà permesso soltanto previa autorizzazione da parte della banca nazionale ungherese.

Per proteggere le popolazioni
dagli effetti della guerra aerea

GINEVRA, 1.

Oggi si è aperta all'Ateneo una conferenza convocata dal comitato internazionale della Croce Rossa per studiare i mezzi giuridici per proteggere le popolazioni civili contro gli effetti della guerra aerea. Alla vigilia della conferenza generale del disarmo la Croce Rossa internazionale desidera di vedere moltiplicarsi o rinforzare le convenzioni che tendono alla limitazione e alla abolizione della guerra.

Il comitato internazionale della Croce Rossa ha pregato le società nazionali delle Croci Rosse di delegare a Ginevra gli specialisti eminenti dei loro paesi rispettivi, in materia di diritto internazionale e di guerra aerea. Hanno annunciato la loro partecipazione il sen. Scialoja per l'Italia, il prof. Simons e il tenente generale Strocius per la Germania, il professor Maurice Bourquine per il Belgio, il ministro Restrepo per la Columbia, il sig. Goordon Bery per gli Stati Uniti, il prof. Sndrè Mayer per la Francia, il tenente generale sir George Macdonogh per l'Inghilterra e Indie, il sig. Raffaele o il sig. Alexander Contoumas per la Grecia, il sig. Jamano Ucta per il Giappone, il signor Martiñez De Alba per il Messico, il sig. Doude Van Tootwijk per i Paesi Bassi, il ministro Sokal, e il sig. Simon Rundstein per la Polonia, il dott. Ferraz Dè Andrare per il Portogallo, il signor Hanmars Kiold per la Svezia, la Danimarca, la Finlandia e Norvegia, il colonnello dottor Zuglin e il ministro Paul Dinicher per la Svizzera.

Il comitato internazionale della C. R. I. è rappresentato dal suo presidente sig. Max Hober e da uno dei suoi vicepresidenti, il signor George Werner. Le sedute della conferenza non sono pubbliche.

Pericolosa situazione dei giapponesi
a Tsi-tsi-har

TOKIO, 1

I giornali di stamane giudicano pericolosa la situazione dei giapponesi a Tsi-tsi-har. Infatti l'ex governatore della provincia di Hai-Lung-Kiang, il quale si trova attualmente a Pechino col Maresciallo Ciang-Hsne-Liang, ha inviato al Generale Hau-Pau-Chen attuale comandante in seconda delle forze cinesi nel Hai-Lung-Kiang, un radiotelegramma con cui lo invita a minacciare con le sue truppe Tsi-tsi-har allo scopo di costringere i giapponesi a spostarsi verso nord. Evidentemente, i comandanti cinesi sperano che il Generale Honjo non possa disporre nella zona meridionale di forze sufficienti per costringere i cinesi ad effettuare il ripiegamento delle truppe concentrate a Chin-Chow.

Tao-Nan sgombrata dai giapponesi

PARIGI, 1.

Il «Matin» riceve da Harbin che il Generale Tamon e lo Stato Maggiore della seconda divisione nipponica hanno abbandonato ieri la città di Tao-Nan. In questa città e nei dintorni restano ancora ottocento uomini, trecento cavalleggeri, quattro batterie d'artiglieria e otto aeroplani giapponesi. Il Comando giapponese ha inoltre provveduto a far smistare verso gli ospedali di campo organizzati nelle provincie meridionali tutti i soldati feriti o malati. Sono partiti da Tao-Nan anche i treni e le autoblindate e un gruppo di aeroplani da bombardamento, oltre che due compagnie di carri d'assalto. Lo sgombero continua.

Viene smentito che il Generale Mah partecipi alla manovra diretta a minacciare Tsi-tsi-har, benchè egli sia rimasto nella provincia del Hai-Lang-Kiang.

Da Mukden informano che la brigata mista inviata da quella città per rafforzare il presidio giapponese di Tsi-tsi-har, arriverà a destinazione questa sera.

"Il modo ancor m'offende"

«S. E. l'on. Bottai nell'ultimo discorso fatto alle Corporazioni, ha raccomandato ai segretari, ai fiduciari, agli impiegati degli uffici di collocamento... la buona grazia.

Ciò può esser sembrato strano solo a qualche orecchio grossolano — scrive «Il Popolo Biellese» — *perchè invece mai raccomandazione fu più opportuna e maggiormente tempestiva.*

I tempi sono duri, nessuno lo può negare. La disoccupazione aumenta. L'inverno è alle porte.

A te, segretario sindacale, o capo dell'ufficio di collocamento od anche segretario comunale di piccolo comune o impiegato normale di una qualunque attività del Regime, cosa ti costa di essere cortese?

Invece....».

A questo punto «Il Popolo Biellese» cita due episodii dai quali non traspare certo la buona grazia di certi impiegati; li riportiamo, non senza avvertire che tali episodi non sono accaduti nè in provincia di Udine, nè a Biella.

Tuttavia potranno essere meditati con profitto in tutte le provincie.

Allo sportello dell'ufficio x:

Un povero diavolo di operaio che fu licenziato per diminuzione di lavoro, timidamente presenta il libretto e la tessera colle marchette:

— Cosa volete voi?

— Volevo il sussidio di disoccupazione.

— Qua. — Questo libretto non è in regola.

— Ma (balbetta timido l'operaio) l'ho avuto così, come devo fare?

— Fatevi mettere la marca sull'ultima marchetta.

— Ma l'impresa sta a Roma....

— Arrangiatevi e lasciate passare che io non ho tempo da perdere.

L'operaio guarda la tessera, il libretto, gira il cappello tutto mortificato e, guardandosi intorno si morde le labbra e pensa. Cosa pensa? non è difficile indovinarlo.

— Ecco il bel servizio che fanno allo Stato quelli che dallo Stato sono pagati. Costa tanto un po' di cortesia? un po' di bontà?

Nelle corsie dell'ospedale y:

Una povera donna messa in cura dalla Congregazione di Carità perchè indigente è guarita e deve essere dimessa. Passa l'amministratrice:

— Posso uscire? ho quelle creature che mi aspettano.

— Dovete pagare venti lire; ce l'avete?

— Signora mia sono poverella, non ho niente.

— E allora non uscite; e l'amministratrice sgambetta verso altra corsia scrollando le spalle.

Scendere ai vasi capillari della Nazione, al popolo, ha raccomandato il Duce. Se non si può sempre dare soccorsi di denaro almeno un po' di buona grazia, un po' di bontà, un po' di cortesia, costa poco e molto vale...».

Donne fasciste

Troviamo ampiamente documentata in «Roma fascista» la azione che le organizzazioni femminili fasciste svolgono nel campo dell'educazione e della assistenza sociale e che — come osserva nello stesso giornale l'on. Parolari — è tanto più meritoria e degna di lode in quanto si svolge silenziosamente, tra difficoltà, contrasti e incomprensioni, e spesso senza altro premio che una semplice parola di lode.

«Particolare sviluppo è stato dato quest'anno all'organizzazione della *Befana fascista*: in tutta Italia, nella ricorrenza della festa, con liete cerimonie, migliaia di bambini poveri hanno avuto dolci, giocattoli, ma specialmente indumenti e cose utili: col validissimo concorso delle organizzazioni fasciste femminili.

I bambini beneficati sono stati nel 1931 oltre 650.000 e la spesa relativa è stata di lire 7.300.000.

Dal settembre 1928 all'agosto 1931 i Fasci femminili hanno assistito ben 6249 madri italiane provenienti dall'estero, desiderose di dare figli italiani alla Patria fascista; ed elargito alle madri stesse sussidi per 1.179.050 lire. Altrettanto efficace l'assistenza invernale, svoltasi presso tutte le federazioni con il valido ausilio dei Fasci femminili. A Milano durante l'inverno 1930, sono stati consegnati 680.000 buoni di assistenza varia; sono stati distribuiti gratuitamente oltre 160 mila chilogrammi di pane; 19.200 di carne; 157.000 litri di latte; 475.400 chilogrammi di carbone; 11.700 quintali di riso; e poi farina gialla, lardo, olio, scarpe, maglie, coperte, oltre a moltissimi sussidi in denaro per riscatto polizze al Monte di Pietà per pagare l'affitto di casa ecc.

A Torino sono state assistite circa 120 mila famiglie, con una spesa complessiva di circa quattro milioni; a Genova sono state assistite oltre 40 mila persone, e distribuite oltre 120 mila minestre ai poveri.

Preziosa opera dei Fasci femminili per le 1176 colonie climatiche estive che nell'anno IX accolsero circa 250.000 bambini; nell'assistenza alle mondariso, che in numero di oltre 150.000 si spostano dai paesi di origine per recarsi nelle zone risicole, per le disagiate condizioni nelle quali questa massa di operaie compie il durissimo lavoro e per i pericoli di diverso ordine ai quali esse sono esposte.

Nelle stazioni di Novara, Pavia, Vercelli e Codogno l'attrezzamento dei posti di ristoro è stato completato dalla istituzione di dormitori per uomini e per donne.

E' stata intensificata, in seguito ad accordi con le Federazioni dell'Opera Nazionale per la protezione della maternità e dell'Infanzia, l'istituzione dei «Nidi» per i bambini delle mondariso i quali sono stati impiantati in maggior numero nei centri di emigrazione che in quelli di immigrazione per ottenere che le mondariso non conducano con esse sul posto di lavoro i figli, ma li lascino affidati nei paesi di origine ai «Nidi» per tutto il periodo della monda.

Le visitatrici fasciste prestano servizio per tale forma di assistenza in modo veramente encomiabile, tanto nelle stazioni di passaggio presso i posti di ristoro, che in risaia.

Opera parimenti meritoria i Fasci femminili svolgono nei Centri di assistenza per operaie e impiegate disoccupate; nella fornitura di lavoro femminile a domicilio, nei corsi di perfezionamento di lingue, stenografia, dattilografia, istituiti in varie città.

Interessante pure nell'azione fascista femminile la istituzione di corsi di economia domestica, di puericoltura, igiene, pronto soccorso, disegno, pittura, pollicoltura, gli infiniti rami nei quali l'attività della donna può svolgersi in modo particolarmente proficuo.

Se a ciò si aggiunga la multiforme opera dalle donne fasciste svolta, negli innumerevoli refettori materni, refezioni scolastiche, ambulatori, consultorii, dispensarii, asili nido, asili infantili, dopo scuola, biblioteche popolari; nell'assistenza alle carceri, negli istituti di correzione, negli ospedali, nelle cliniche, e in genere nel collegamento tra le autorità e il popolo nei suoi minuti e numerosi bisogni, si vede chiaramente con quanta nobiltà, con quanto fervore la donna italiana tenga il posto di primissimo ordine e di altissima responsabilità che la Rivoluzione fascista le ha assegnato».

I bilanci dell'Opera Orfani di guerra

ROMA, 1

Sotto la presidenza del senatore Nunziante si è riunito il Comitato Nazionale dell'Opera Nazionale degli Orfani di Guerra; dell'Istituto Nazionale «Tito Molinari», dell'Istituto Nazionale «Principe di Piemonte», della fondazione «Elena di Savoia», dell'Opera Nazionale «Emanuele Filiberto» e dei RR. Consoli d'Italia di Digione, Tolosa e Tolone e le variazioni apportate ai bilanci 1931 dell'Opera Nazionale di molti dipendenti comitati provinciali.

Sono stati concessi sussidi per l'ammontare di L. 13.000 all'Orfanotrofio Provinciale Maschile di Brindisi, all'Istituto Rossini di Pozzuoli e ad altri istituti.

I premi ai migliori allievi
della Scuola sindacale

ROMA, 1

Il presidente della Confederazione professionisti ed artisti on. Emilio Bodrero ha attribuito i tre premi fissati per i migliori allievi diplomati quest'anno dalla scuola sindacale «Carlo Alberto Sabadini» ai giovani Maria Antonietta Colaneri primo premio lire mille; rag. Iolanda Cavalieri secondo premio lire 500; sig. Pietro D'Angelo terzo premio lire 500.

La scuola, diretta dallo stesso presidente della Confederazione, inizierà le sue lezioni per l'anno scolastico 1931-32 il giorno 15 dicembre p. v. Le iscrizioni si ricevono presso la segreteria della Scuola fino a tutto il 10 dicembre p. v.

Mezzo metro di neve
a Cortina d'Ampezzo

CORTINA, 1

Preceduta da un lungo periodo di benevolenza solare, una abbondantissima nevicata è caduta ieri l'altro, raggiungendo, in breve la notevole altezza di cinquanta centimetri, talchè oggi la stupenda conca brilla al sole, ammantata nel candido coltrone di ermellino.

La temperatura notturna, mantenendosi sufficientemente rigida, conserva questa neve asciutta, farinosa e particolarmente adatta allo esercizio del pattino norvegese. Le prime pattuglie di sciatori, accorse dalla città della piana veneta, hanno fatto oggi la loro prima apparizione e la vasta conca nevata appare già percorsa dal doppio solco gioioso dello sci degli innumeri sportivi, i quali, approfittando di questo anticipo meteorologico, sono qui convenuti in massa a celebrarvi l'inizio della stagione sportiva bianca.

Il cielo si mantiene sereno e la neve buona.

Esposizioni d'arte sospese
per difficoltà finanziarie

VENEZIA, 1

La rappresentanza italiana dell'Istituto Carnegie comunica:

In considerazione della gravità del momento ed in vista delle conseguenti difficoltà finanziarie la presidenza dell'Istituto Carnegie ha deliberato di sospendere alcune delle sue attività, tra queste la esposizione annuale internazionale di pittura a cominciare da quella che doveva essere indetta nei primi giorni del 1932. Tali esposizioni, alle quali hanno partecipato in questi ultimi anni parecchi artisti italiani ottenendo successi brillantissimi e molti premi, furono cominciate nel 1895 e furono sospese soltanto durante il periodo della guerra.

Una cannoniera persiana
varata a Palermo

PALERMO, 1

Stamane al cantiere navale si è svolta la cerimonia del battesimo della cannoniera «Palang» costruita per conto del governo imperiale di Persia. La nave stazza 950 tonnellate ed è stata armata di due cannoni da 162, di due da 76 e di mitragliatrici.

Erano presenti tutte le autorità civili, militari e fasciste, l'ammiraglio Vanutelli, il comandante del porto e l'incaricato degli affari della Persia.

La chiusura della Conferenza indiana
Un messaggio di Re Giorgio e dichiarazioni di MacDonald

LONDRA, 1.

Si è chiusa oggi la Conferenza indiana della tavola rotonda. La seduta finale odierna ha rivestito una certa solennità per la lettura del messaggio reale, fatta dal Primo Ministro Mac Donald che presiedeva l'assemblea. Il messaggio dice: «Io non ignoro le difficoltà rivelate dall'esame approfondito del grande compito che avete intrapreso lo scorso anno, ma vi invito a non lasciarvi scoraggiare. Io spero vivamente che sotto i vostri auspici le grandi comunità dell'India proseguiranno con pazienza e tolleranza nella vita della cooperazione e di una calma discussione, verso la quale i vostri sforzi hanno così chiaramente mostrato il cammino».

Mac Donald ha esposto in seguito la politica del Governo nei riguardi dell'India. Le sue dichiarazioni erano state approvate in una speciale seduta di gabinetto tenuta ieri sera che è durata due ore. Il Premier ha detto che egli considera i contatti diretti avuti con le principali personalità indiane come un atto del più alto valore. La Conferenza ha condotto il problema della riforma costituzionale dell'India assai più lontano di quanto i tecnici della costituzione potessero fare. Essi si sono guadagnati la fiducia e il rispetto degli uni e degli altri, ciò che ha reso il loro compito pari a una promettente cooperazione. Mac Donald ha aggiunto di aver fatto al principio dell'anno una dichiarazione politica a nome del Governo di allora. Egli è stato ora autorizzato dal presente Governo a dare alla India la specifica assicurazione che tale politica rimane immutabile. Il Ministro ha richiamato i punti salienti di quella dichiarazione e cioè che il parere del Governo era che le responsabilità di governo dell'India dovessero essere attribuite ad un Corpo legislativo centrale e ai corpi legislativi provinciali.

Nel suo discorso MacDonald ha detto inoltre che il governo desidera affermare di nuovo la sua fiducia in una federazione panindiana come quella che offre la sola soluzione incoraggiante del problema costituzionale indiano. Esso ha intenzione di perseguire questo piano senza deviare e di fare tutto il possibile per sormontare le difficoltà che hanno ostacolato la sua azione. La Conferenza non è stata un insuccesso perchè grandi progressi sono stati fatti, i quali oltrepassano le previsioni dei più ottimisti. I comitati designati dalla Conferenza si metteranno al lavoro in India appena possibile. Nell'anno prossimo i delegati dovranno riunirsi di nuovo per la revisione finale dell'intero progetto per altre discussioni e per vedere di conciliare diversi interessi ancora contrastati; conciliazione necessaria prima che i punti di vista generali possano essere convertiti in un meccanismo particolareggiato di costituzione capace di funzionare.

Facendo allusione al fatto che alcuni ambienti hanno sostenuto la inopportunità di dare prima di tutto piano responsabile alle provincie, McDonald ha detto fra gli applausi: «E' chiaro che un progresso parziale non piace ai delegati e il Governo non ha la intenzione di insistere su una responsabilità che in questo momento è considerata non raccomandabile. Nel caso in cui si continuasse a non trovare una soluzione ai problemi relativi alle comunità tale che fosse accettabile da tutte le parti, il Governo sarebbe costretto ad applicare un piano provvisorio».

MacDonald ha soggiunto che il Governo si propone di nominare un piano esecutivo della conferenza che resterà in funzione nella India e col quale il Governo potrà mantenere un contatto effettivo.

Rispondendo agli auguri ed ai ringraziamenti di Gandhi MacDonald ha rivolto un commosso appello particolarmente a Gandhi perchè venga seguita la via della ragione della buona volontà e della mutua cooperazione per arrivare al governo autonomo dell'India. Dopo di che la conferenza è stata dichiarata chiusa e rinviata a tempo indeterminato.

L'azione governativa in India
contro i terroristi

CALCUTTA, 1.

Secondo le nuove disposizioni annunciate dal Governatore del Bengala i tentativi di omicidio da parte dei terroristi sono passibili della pena di morte. Le disposizioni conferiscono inoltre pieni poteri alle autorità, allo scopo di sventare gli attacchi premeditati. L'azione contro i terroristi è già incominciata. Le autorità ricercano una trentina di terroristi che si crede abbiano partecipato un mese fa all'assalto di un deposito governativo di armi.

Anche da Londra s'informa che Sir Saumel Hoare ha annunziato prossima la promulgazione di una ordinanza per l'India che dà alle autorità del distretto di Chittagong poteri speciali per facilitare le operazioni contro le bande rivoluzionarie che terrorizzano le campagne e per affrettare il giudizio dei terroristi.

La popolazione del Canadà

OTTAWA, 1

L'ufficio governativo di statistica annunzia che in base agli accertamenti compiuti col censimento del corrente anno, la popolazione del Canadà risulta di 10 milioni 353.778 abitanti con un aumento di 1.566.000 in confronto del censimento del 1921.

Passi diplomatici a Parigi
per il problema dei lavoratori stranieri

ROMA, 1.

Informano da Parigi che il problema della mano d'opera straniera ha dato luogo a passi diplomatici. L'Ambasciatore del Belgio è stato ricevuto dal Ministro Rollin prima e dal Ministro del Lavoro poi, presso i quali ha fatto delle rimostranze contro le progettate misure ai danni dell'emigrazione.

La stessa cosa ha fatto l'Ambasciatore di Polonia.

La stampa accenna a passi di altri diplomatici, alludendo evidentemente all'Italia.

Il corrispondente di Parigi del «Lavoro fascista» dice di poter affermare a tale riguardo che da parte della nostra rappresentanza dei passi speciali non ne saranno fatti per la semplice ragione che la rappresentanza stessa ha tenuto dei contatti permanenti col Governo francese.

Comunista espulso dall'Irlanda

DUBLINO, 1.

In base alla nuova legge per la difesa pubblica il cittadino americano Mulgrew è stato condannato a sei mesi di lavori forzati ed alla espulsione dal libero Stato d'Irlanda. Egli era accusato di appartenere ad una associazione comunista privata.

Le fattorie collettive sovietiche
e il sistema di vendita

MOSCA, 1.

Le fattorie collettive sovietiche hanno il permesso dai consigli dei commissari del popolo di vendere l'eccedenza delle loro produzioni direttamente al pubblico con un proprio sistema di vendita al dettaglio purchè consegnino allo Stato la giusta quota che gli è dovuta e vendano i prodotti ai prezzi cooperativi normali.

La morte d'un banchiere americano
due volte miliardario

SANT'ANTONIO (Texas), 1

E' morto a 28 anni il ricchissimo banchiere Dan Sullivan, la cui fortuna si fa ascendere a circa cento milioni di dollari.

La caccia ai "banditi" côrsi
Il nipote di Cavigliolí si costituisce

AJACCIO, 1

Questa notte a 1500 metri da Davleo è stata tesa una imboscata all'aiutante di gendarmeria Agostini ed agli ispettori della brigata mobile Mangini e Quillici.

Il nipote di Cavigliolí, che era inseguito da due giorni, si è costituito alle tre del mattino. Non portava con sè alcuna arma. Al momento della morte del bandito Cavigliolí suo zio, il giovane Cavigliolí era stato ferito al petto e non il Torre come si era dapprima creduto. Al momento della sua presa il Cavigliolí aveva con sè una mezza pagnotta di pane e sembrava molto stanco. Il bandito, vedendosi scoperto e perduta ogni speranza di fuga, si è arreso agli uomini di polizia senza opporre resistenza. Egli è stato condotto questa mattina ad Ajaccio e rinchiuso nella prigione ove ha subito un lungo interrogatorio.

Proprietario di cavalli da corsa
che querela lo Jockey Club di Londra

LONDRA, 1.

Presso l'Alta Corte si svolge un processo che interessa moltissimo i circoli sportivi: si tratta della querela sporta da Charles Chapman, proprietario di cavalli da corsa, il quale sostiene di essere stato rovinato dalla decisione dello Yochey Club di bandirlo dal campo ippico e reclama il risarcimento dei danni dai conti di Ellesmere di Harwood e di Rosemboy, sindaci del Jockey Club, dal giornale «Times» e dalla ditta Weatherby Amderi Sons editrice del calendario ippico ufficiale.

I sindaci avevano bandito lo Chapman dalla pista Newmarket ciò che equivaleva ad escluderlo da tutte le piste sotto il loro controllo e squalificarono della corsa essendo venuti nella conclusione che all'animale si erano dati degli eccitanti.

La difesa in questo processo per diffamazione sostiene che nessuno può dire in diritto che lo Chapman medesimo abbia somministrato l'eccitante, ma solamente che come «trainer» egli era assolutamente responsabile degli atti dei suoi dipendenti. Nella sua deposizione Lord Rosebery ha ammesso che, se la notizia inviata alla stampa ha indotto il pubblico a credere che lo Chapman è stato bandito per somministrazione di eccitanti, egli ha subito una ingiustizia molto crudele.

L'attesa per la sentenza è vivissima.

Gl'incerti di un "divo",
Chaplin querelato in Inghilterra

LONDRA, 1.

Charlie Chaplin, il divo dello schermo, è stato chiamato in processo alla Corte della Contea di Westminster dietro querela di Miss Shepherd, agente di pubblicità, la quale reclama 100 sterline per i servizi resi a Chaplin mentre egli si trovava in Inghilterra. Nel corso della causa la Shepherd ha dichiarato che essa aveva lavorato per molte celebrità dello schermo ed aveva ricevuto 15 sterline per settimana da Rodolfo Valentino, 40 sterline da Jack Coogan, 35 per settimana da Norma Shearer. Interrogata sul lavoro fatto per Chaplin, ha affermato che essa dettava in media quaranta lettere e riceveva cinquanta visitatori al giorno. Essa ha descritto alla Corte gli espedienti pubblicitari coi quali aveva preparata la visita di Chaplin al Lord Mayor di Londra, come aveva compilata una lettera piena di tatto quando Chaplin volle rifiutare un invito a pranzo dal Primo Ministro e come aveva inventata una storiella per giustificare il ritardo di Chaplin ad un appuntamento col duca di Connaught.

Un diamante di gran valore
nelle viscere di un pollo

PARIGI, 1

Una fortuna eccezionale quanto misteriosa ha avuto in questi giorni, secondo notizie da Belfort, un contadino di Saint Claude.

Mercoledì scorso il contadino, volendo celebrare degnamente la festa della moglie, che ricorreva appunto in quel giorno, andò nel cortile del suo cascinale, prese uno dei suoi polli migliori e lo portò alla consorte in cucina, affinchè lo preparasse per il pranzo.

Orbene, mentre la donna, dopo aver spiumato e lavato il pollo si accingeva a buttarne le viscere al gatto di casa, si accorse di qualche cosa che brillava fra il sangue e, meravigliata, la massaia potè constatare che si trattava di una pietra preziosa. Era infatti un diamante finissimo e di gran valore che non si sa come mai sia stato inghiottito dal pollo.

Le ricerche finora fatte per trovare il proprietario della pietra non hanno dato alcun risultato ed è perciò molto probabile che il diamante rimanga in possesso del fortunato contadino.

Quattromila dollari
in una gamba di legno

NEW YORY, 1.

Le gambe di legno vengono, come è noto, usate volentieri dai mendicanti per suscitare nei passanti senso di pietà e sono inoltre segno di valore per i mutilati di guerra. Nessuno però ha finora mai pensato che esse servissero anche a conservare tesori.

Questa singolare scoperta è stata fatta, a quanto si apprende dai giornali, a Boisè, nello Stato di Idaho. Nel manicomio di quella città si trovava ricoverata da cinque anni una donna con una gamba di legno. Poco tempo fa per un puro caso i medici durante una visita fatta alla donna scoprirono che la sua gamba artificiale era interamente vuota e che nel suo cavo era nascosto un discreto numero di dollari e precisamente 4000, pari a 78.000 lire italiane.

In seguito a questa scoperta la donna la quale aveva dichiarato di non possedere che quello che aveva indosso, venne condannata a pagare un dollaro per ogni giorno da lei passato nell'ospizio.

La condanna di Lord Kitchener
cattivo cacciatore di cavallette

NAIROBI, 1

In base ad una nuova legge il tribunale di Eldret aveva condannato nell'ottobre scorso Lord Kitchener ad una multa di venti lire sterline perchè egli non aveva avvertito le competenti autorità della presenza delle cavallette nei suoi poderi. Contro tale sentenza il Lord si era appellato, ma ora il suo ricorso è stato respinto. Alla osservazione dell'imputato che egli aveva fatto di tutto per sterminare i voraci insetti il giudice ribatteva che era vero ma che essi saltellano così velocemente che i suoi colpi andavano a vuoto.

Baraffusa a Innsbruck
durante una riunione cristiano-sociale

VIENNA, 1.

A Innsbruck i giovani socialnazionali hanno impedito ieri sera, con la violenza, lo svolgersi di una riunione convocata dai cristiano-sociali. Quando il presidente dichiarò aperta la seduta, i socialnazionali emisero alte grida, provocando le proteste dei presenti. La sala fu in breve divisa in due parti ostili. Da una parte si gridava: «Viva Hitler abbasso gli Absburgo», dall'altra: «Viva gli Absburgo, viva il Tirolo meridionale».

Seguì il canto contemporaneo, ma non concorde, del «Deutschland uber alles» e dell'inno di Andrea Hofer.

Poi gli avversari vennero alle mani e la riunione si trasformò in una battaglia generale. Undici persone hanno riportato ferite più o meno gravi.

Una comitiva assalita dai banditi
sulla strada di Gerico

GERUSALEMME, 1

Un'audace rapina a mano armata è stata compiuta ieri, della quale sono state vittime parecchie personalità eminenti della colonia britannica, compresa la figlia del vescovo anglicano di Gerusalemme. Una numerosa comitiva percorreva su 12 automobili la strada da Gerusalemme a Gerico quando all'improvviso un gruppo di banditi armati si paravano dinanzi alle vetture e le fecero fermare sotto la minaccia di uccidere i conducenti se non si fossero arrestati.

Quindi, sempre sotto la minaccia dei loro fucili, tutte le persone che si trovavano nelle vetture, sono state completamente spogliate di ogni oggetto di valore e del loro denaro. Gli anelli venivano strappati dalle dita dei disgraziati viaggiatori e quelli che cercavano di resistere sono stati bastonati senza pietà.

Concerto a Buenos Ayres
a favore del Dopolavoro Italiano

BUENOS AIRES, 1.

Al teatro Colon, gremito in ogni ordine di posti di pubblico scelto, si è svolto stasera un grande concerto di musica classica, organizzato a beneficio del Dopolavoro italiano. Assisteva anche il Ministro d'Italia conte Pignatti Morano di Custoza. Il concerto ha avuto un successo imponente.

Re Alberto ammalato

BRUXELLES, 1

Re Alberto, che è sofferente per un attacco di reumatismo, non potrà assistere oggi alla inaugurazione del primo tronco della ferrovia elettrica Bruxelles - Tervueren e sarà rappresentato dal principe Leopoldo.

Legionari polacchi in Italia

VARSAVIA, 1.

Il R. Ambasciatore d'Italia, Vannutelli, ha offerto una colazione alla delegazione di Legionari Polacchi che parte per l'Italia per restituire all'Associazione Nazionale Volontari di Guerra la visita fatta in Colonia.

Case cinematografiche americane
che riducono i salari

HOLLYWOOD, 1

Le case produttrici di films cinematografici «Warnech Rothers» e «First Nazional» hanno notificato a tutti i propri impiegati che i salari verranno loro diminuiti dal 20 al 30 per cento.

Il Paraguay in istato d'assedio
Ufficiali ribelli puniti

ASUNCION, 1

Il maggiore dell'esercito paraguayano Luiz Franco, che aveva tentato di sollevare le guarnigioni del nord, è stato arrestato a Conception e deportato. Il Governo ha esonerato il maggiore Samaniego e il capitano Sosa per avere aderito al tentativo insurrezionale ed ha posto in disponibilità il tenente colonnello Sanchez e il maggiore Sonabria.

Il Paraguay è in istato d'assedio. La polizia ha proibito ogni manifestazione. E' stata decisa la formazione di due nuovi reggimenti di fanteria, che saranno posti agli ordini del comando militare della piazza. A capo del Ministero degli Interni è stato chiamato il Presidente provvisorio Gonzales Navero.

Ippolito Nievo

Il poeta e il prosatore

I quattro volumi di liriche di Ippolito Nievo sono per lo più fiori sbocciati in quei tristissimi anni di servitù politica e di disorientamento morale in cui parevano svaniti per sempre gli ardimenti del 48 ed i miracoli del 59 parevano impossibili, ed in cui solo gli animi temprati di solido ideale, come quelli di Nievo, intravedevano nelle nebbie crepuscolari i segni d'un'immancabile aurora:

Ma i nudi canti miei son come i fiori
che promettono il frutto al contadino
se il turbo distruttor non li divori.
E questi pochi fiori a te presento
o cara patria mia: come il bambino
che alla mamma consacra il primo accento

Scritte le prime ad imitazione specialmente del Giusti o del Parini, si volgono man mano verso un'arte più libera e personale; dall'imperante romanticismo dell'epoca pieno di languori e decadenti, il giovane poeta non si lascia sedurre, ma reagisce con forza d'accento e vigore nuovo:

Ignoti canti
mugghiarmi odo nel cuor, qual di rubella
possa che insorga a tenebrosa speme
e intollerante de' vigliacchi giorni
ad altro si prepari ordine d'anni.

Già nel giovanetto si è formata con una precocità mirabile, una ansia profonda e vigorosa di rinnovamento morale, quale parrebbe solo retaggio di più matura età:

No, la vita non è, come si ciancia
da qualche lurco adorator del pranzo
un giochetto e un mister; non è un romanzo di quei di Francia,
ma è storia bella e buona, in cui l'intrigo
non inverte lo scopo e chiari e pronto
trova ognuno in sè stesso, al fin dei conti premio o castigo.

I critici hanno qui buon campo di notare fin che vogliono e ineguaglianze e ineleganze di espressione e atteggiamenti più propri della prosa che della poesia e durezze ed altri difetti, ma si pensi che sono versi di un giovanetto di 16 anni e si senta quale spirito vigoroso vi alita sotto e quale senso di reazione e di ribellione contro le debolezze del tempo e quale coscienza e fede vigorosa e sicura di risveglio e di riscossa! Talvolta il giovane si lascia anche sedurre da qualche eco del Leopardi e dell'Aleardi, che erano i poeti più letti a quel tempo, talvolta pare anche qua e là indulgere allo scetticismo di moda, ma non sono che attimi dai quali il poeta si solleva tosto con maggior forza e baldanza, fisso sempre il cuore al grande ideale di redenzione nazionale.

Così il Nievo è poeta dalla freschezza d'ispirazione e dalla immediatezza d'espressione, anche se limita i propri canti a piccoli bozzetti, ad umile materia, come quando canta «Un buon sigaro»:

Ier ti deposi all'ora dei sospiri,
all'ora dei sospiri or ti riprendo;
ieri il tuo fumo in indolenti giri
all'aer mesto si venia mescendo,
nè m'accorgea di loro
nè di te che dicevi: «Io moro, io moro!»

Oggi le labbra han sete di conforto
nè mi consente il cor che ingrato io sia:
e ti favello, e sento ch'ebbi torto di sprezzar la tua muta compagnia
povera foglia ardente,
che il cor m'incalorisci arcanamente.

Ella mi è tolta e tu per poco sesti
povera foglia: e bruci e ti consumi.
Così passano i sereni e mesti,
come passan per l'aria i profumi:
e ne rimane soltanto,
cenere amaro, la memoria e il pianto.

Poeta vero, anche se, per la fretta della composizione, poeta ancor più in potenza che in atto; poeta che certo sarebbe stato, come presagiva Cesare Abba, il cantore impareggiabile della leggendaria gesta dei Mille, se il fato troppo presto non ce lo avesse rapito.

E insieme e più che poeta, romanziere; poichè specialmente alle sue «Confessioni di un ottuagenario» rimarrà legato il suo nome per l'immortalità.

Come appare dalle sue lettere, le «Confessioni» furono da lui scritte in soli otto mesi, tra il dicembre 57 e l'agosto 58, e furono scritte di getto, senza interruzione e pentimenti; l'autografo corre nitido quasi senza alcuna correzione per tutti i tre grossi volumi, più di 1000 pagine. Un vero portento di furia creatrice, quando si pensi alla mole dell'opera, alla complessità dell'intreccio, alla vastità dello svolgimento: segno indiscutibile del genio del Nievo, che, non dimentichiamo, non aveva che 26 anni. E, ciò che è portentoso, in quella giovane età in cui l'anima è di solito sedotto dalle parvenze più superficiali della vita, il Nievo si propone [illegible] idea di contemplare la vita dall'altezza di un'esperienza consumata, e di avere così ottant'anni, e questa sua finzione egli sostiene con una [illegible] tale profondità di pensiero, che il lettore non si avvede [illegible] ed è tratto a credere di assistere veramente alla vita di un grande vecchio, consumato d'anni e di esperienza.

In tal modo il Nievo può raggruppare attorno alla sua supposta biografia per quasi un secolo di vita di quei tragici tempi, nel mutare delle vicissitudini storiche delle abitudini famigliari, delle istituzioni, dei costumi.

Quindi non solo autobiografia ma quadro storico di una delle più interessanti età di transizione in cui al soffio delle nuove idee portate dalla rivoluzione francese crolla anche qui da noi il vecchio mondo delle ultime istituzioni feudali e sorgono e si affermano le nuove idee di libertà e di indipendenza. E un innumerevole numero di tipiche figure, quali rappresentative del vecchio mondo che crolla, quali pionieri della nuova età che sorge, quali formanti tra le due le notevoli figure di transizione, si designano e si muovono all'opera, tutte ritratte con sicurezza ed evidenza magistrali.

Tra queste la figura della compagna della vita dell'autore, la Pisana, è tale potente concezione, tale straordinario tipo di donna, grande nei difetti come nelle virtù, ora peccatrice, ora penitente, ora capricciosa e crudele, ora pronta ai più grandi sacrifici, ora angelo ora demonio, ma sempre coerente nel suo continuo mutare, tale tipo di donna, quale solo raramente esce dalla immaginazione di qualche grande scrittore.

Non a torto i critici hanno notati di quasi tutte le donne della nostra e delle altre letterature, che solitamente esse non ci sono rappresentate se non episodicamente nelle ore fuggevoli dell'amore o della morte, mentre la Pisana ci è rappresentata nell'intimo della sua anima e nella sua azione esterna per tutto il corso della sua vita, dai 3 ai 40 anni, sempre con la stessa evidenza di verità, sempre interessante ed attraente: certo una delle creature muliebri più originali e complete che l'arte nostra d'ogni tempo abbia creato.

Nella più ardua delle conoscenze, quella dell'anima umana, e nell'abilità dello scrutarla e rappresentarla nei suoi molteplici aspetti, il Nievo è veramente vicino al suo grande maestro: Alessandro Manzoni, ma tale è il vario atteggiarsi della sua arte che a ragione i critici lo paragonano, per particolari qualità ed aspetti, oltre che al Manzoni, ora al Goete, ora a Victor Hugo, ora al Flaubert, ora al Tolstoi, ora al Dante e al Maupassant, persino al Balzac, al Verga, al Fogazzaro, all'Oriani, al D'Annunzio.

Ma se un pregio principale si dovesse segnalare nelle «Confessioni», questo, a mio giudizio, è di essere sopratutto, in quel triste periodo, un libro di fede.

Sicuro, è questo il merito principale dell'opera ed è per questo che essa è ancora viva e ricca di tesori, di educazione e di elevazione. Ed anche in questo il Nievo si ricongiunge, come ha notato Benedetto Croce, al Manzoni, anzi del Manzoni è un vero prosecutore in quanto domina e distrugge, come il Manzoni aveva fatto per le concezioni materialistiche del secolo XVIII, le nuove correnti critiche, scettiche e pessimistiche che a quelle seguirono sul principio del secolo XIX. Esse erano dilagate, avevano occupato tanto gli animi che o soggiacere ad esse, come accadeva infatti ai più, o superarle con un rinnovamento di fede che, pari in vigore, avesse qualità diverse contro quello che doveva vincere avversario diverso.

Questo il dilemma che dovette porsi innanzi alla mente del Nievo; ed in quale vedeva che se quelle correnti di scetticismo avessero prevalso, sarebbe stato il naufragio non solo dell'avvenire morale, ma anche dell'avvenire politico della patria nostra, e questo proprio nel momento in cui essa aveva bisogno del suo maggior sforzo di fede per il suo riscatto nazionale.

C'è una pagina delle «Confessioni» in cui il protagonista racconta come gli si rivelasse per la prima volta la nuova sua fede che lo doveva sorreggere poi sempre. Fu in un giorno dell'adolescenza, in piena campagna; giungendo egli sopra un colle ed assistendo di là al tramonto, con la vista del mare, sentì per la prima volta in lontananza: «Volete crederlo — egli narra — io cascai in ginocchio come Voltaire sul Grütli quando pronunciò dinnanzi a Dio l'unico articolo del suo credo. E Dio venne in mente anche a me, quel buono e grande Iddio che è nella natura, padre di tutti e per tutti. Adorai, piansi, pregai; e debbo anche confessare che l'animo mio, sbattuto poscia dalle maggiori tempeste, si rifugiò sovente nella memoria fanciullesca, in quel momento per ritrovare un barlume di speranza. No, quella non fu allora la ripetizione dell'atto di fede insegnatami dal pievano a tirate di orecchi; fu uno slancio nuovo, spontaneo, vigoroso d'una nuova fede, che dormiva queta queta nel mio cuore e che si risvegliò di sbalzo all'invito materno della natura!

Dalla bellezza universale, pregustai il sentimento dell'universale bontà; credetti fin d'allora che come le tempeste del verno non potevano guastare la stagione della armonia del creato, così le passioni umane non avrebbero mai ad offuscare il bel sereno dell'eterna giustizia. La giustizia è fra noi, sopra noi, dentro di noi. Essa ci punisce e ci compensa. Essa, essa sola è la grande motrice delle cose che assicura la felicità delle anime nostre e la grande anima dell'umanità».

E più innanzi chiedendosi che cosa sia l'immortalità, a cui l'uomo tende con tutte le sue forze, egli risponde: «Il tempo non è tempo che per chi ha denari a frutto: esso per noi fu mai altro che memoria, desiderio, amore, speranza.

La gioventù rimane viva nella mente dell'uomo ed il vecchio raccoglie senza maledizione l'esperienza della virilità. Oh, come mai andrà a finire in nulla un tesoro di affetti e di pensieri che sempre si accumula e cresce?.. L'intelligenza è un mare di cui noi siamo i rivoli e i fiumi. Oceano senza fondo e senza confine delle divinità, io affido senza paura ai tuoi memori flutti questa mia vita ormai stanca di correre. Il tempo non è tempo, ma eternità per chi si sente immortale».

Per lui la vita spirituale trapassa di essere in essere sempre accumulando esperienze, l'umanità sale sempre verso una maggior perfezione, una più grande felicità, senza veder mai limiti nel futuro: il male, il dolore non sono che accidentalità della vita, la morte stessa non è «nè angosciosa, nè spaventevole», ma «una madre coraggiosa e inesauribile che mormora al nostro orecchio le fatali parole dell'ultima consolazione».

Ecco la fede del nostro autore: fede in sè stessi, non più esseri isolati e singoli nel grande mare dell'esistenza che cerchino ognuno per proprio conto di arraffare egoisticamente quel maggior bene che ognuno può — ma tutte parti necessarie ed operanti dell'umanità, anelli della grande catena, soldati del grande esercito in marcia, tutto con un singolo compito, piccolo o grande, ma ugualmente necessario; — fede nella patria «parte organizzata, secondo la definizione mazziniana, dell'umanità», «sfera entro la quale l'individuo deve lavorare al fine comune del perfezionamento morale di sè stesso e degli altri»; fede infine nell'umanità, che egli chiama appunto «trionfale», perchè la sente e la vede in marcia verso una meta, ignota e misteriosa ma certa, immancabile, meravigliosa.

Ma quello che è ancor più grande e meritorio nel Nievo si è che questo suo splendido ideale di fede e di giustizia egli non si limiterà a predicarlo nell'opera sua, ma se ne farà una legge di vita e lo tradurrà nell'azione di ogni giorno. Da queste, da questa fusione nell'anima sua dell'idea con l'azione nascerà la sua intrepidezza serena, la sua risolutezza incrollabile, la sua semplicità eroica. Per questo, niente dell'umana debolezza, non titubanza nè vanità alcuna, non esaltazioni nè scoramenti, non ambizioni o risentimenti o compiacenze di sè stesso, in tutta la sua opera patriottica.

Per questo egli sarà soldato, poeta, romanziere, martire, non solo, ma egli sarà l'uomo vero, integro, puro, uno, l'uomo che possiamo ben additare a tipico precursore dell'italiano nuovo quale la patria nostra dopo tanti tormenti di esperienza e di storia esprimerà finalmente dal suo seno.

ANTONIO CAPUANI

ATTRAVERSO UN EPISTOLARIO

Dopo sette anni dalla morte di Puccini

Sette anni che è morto. E per chi lo conobbe e per il mondo che le sue opere predilige Puccini non pare ancora trasfigurato nel mondo di là. La musica della «Manon Lescaut», della «Bohème», della «Turandot» non ce lo raffigurano forse come al tempo in cui noi lo scorgevamo a Torre del Lago, o per le vie di Roma, o al Savini di Milano, col cappello inclinato a destra, il sorriso timido e lieve, i baffetti appena percettibili e col gagliardo passo un po' a dondolo?

La capanna di Puccini sul lago di Massaciuccoli dove fu vissuta e ideata la «Bohème».

Ma quel volto sereno si turbava s'irrigidiva ogni qual volta era tratto alla ribalta dei grandi teatri durante la rappresentazione di ogni sua opera nuova, per raccogliere l'acclamazione festosa e risonante da parte dei fedeli innumeri ammiratori.

La sua musica ormai rievoca una lontana giovinezza. Ma il fatto che quella giovinezza non tende a impallidire, vuol dire appunto che Puccini trovò una nota, un ritmo, una musicalità che ne perpetua il fascino e ne ripete la freschezza e le idealità.

La morte, il 29 novembre 1924, lo ghermì a Bruxelles. Quel magnanimo cuore non battè più. Non si spense però il suo spirito. E «Turandot», con l'ultimo canto di «Liù», cantò per lui.

Il tormento per "Turandot,,

Quali e quante speranze Puccini non aveva confidato, nel fondo dell'intimo suo, a questa opera perchè la sua genialità irradiasse una nuova fulgida luce della fantasia non stanca nè inaridita?

Ma prima d'invaghirsi della «Principessa crudele», Puccini fu tormentato dalla difficoltà di trovare un libretto.

«Certo la questione dei libretti — egli mi scriveva nel 1919 — è un affar serio, ma bisogna anche scegliere bene, mettersi una mano sul motore, chè senza motore «non» si va, non si cammina, non ti pare?».

Questo pensiero non gli dà pace, tanta era l'ansia di porsi al lavoro.

I giorni e i mesi passano. E non un'ispirazione, non un tema balena alla sua fantasia.

Da Torre del Lago mi scrive, insistendo sullo stesso motivo: «Sono sempre in attesa di libretti. E' un affar serio. Non so nulla. Mi annoio ed è un peccato».

Passa da questa confessione una settimana e il «leitmotiv» del suo sconforto ritorna insistente, con maggiore amarezza. «Qui a Torre del Lago si balla. Io faccio su e giù per Viareggio dove regna tranquillità, e c'è molta gente. Di me? Poco o niente a dire — sempre alla ricerca e nell'attesa di libretti. — E' scoraggiante però; ma ormai va tutto così male nel mondo, col bolscevismo imbastardito dilagante, che se mi manca il lavoro, non farò tanta cattiva figura; con la differenza che io ho voglia di lavorare, e il genere umano non vuol saperne».

Ma ecco, improvvisamente, l'orizzonte si rasserena. Renato Simoni, quasi a placare lo spirito inquieto e agitato del Maestro — eravamo nella primavera del 1920 — gli parla di una fiaba di Carlo Gozzi; di quella di cui è protagonista una «principessa crudele».

Il 24 agosto 1920 Puccini me ne dà notizia: «Caro amico, sono proprio alle «basse» per il libretto. Tuttavia «Turandot» si disegna all'orizzonte. Me ne ha parlato Simoni. La proposta mi lusinga. E intanto per non perder tempo, Simoni e Adami mi vanno preparando il libretto. «Pare» venga una buona cosa, sopratutto originale. «Ho questa speranza sola». Ma ti prego di non dir niente di questo a nessuno».

Ormai non pensava ad altro. A Simoni e Adami rivolse spesso lo incitamento di dar forma moderna e interessante e varia a «quel Gozzi loro parente». E pretese che il libretto «desse vita a tutto e vibrazioni e snellezza ai capricci della «Principessa crudele».

Una «Turandot» nuova, commovente, umana, nell'atmosfera semplice e poetica dell'antichissima novella persiana. Si rivelava così ancora una volta quel grande uomo di teatro che era.

L'ultima creazione

La sua inquietudine è adesso una sola: porsi subito al lavoro. E mi scrive: «Aspetto «Turandot». Simoni e Adami lavorano. Ma sinora essi non mi hanno dato materia per lavorare. Comunque, se il libretto verrà fuori come me lo fa sperare la «traccia», credo che avrò un bel tema originale per cui lavorare. E di questo ho tanto bisogno e voglia. — Che vita faccio, se no? Mi annoio, e finisce perfino la caccia a farmi schifo se non è premio al lavoro».

Dopo tanto ozio noioso e infecondo, come lui mi disse a Milano, quando «Turandot» conquistò definitivamente la sua fantasia, si accinse con giovanile fervore al lavoro.

A quattro mesi di distanza gli chiedo, con affettuosa confidenza, a che punto fosse «Turandot». e il Maestro mi scrive: «Per «Turandot» non ho niente da dire per ora... è prematuro, prematurissimo. Lavoro adagio, senza fretta, ma con fede. Sto alla finestra a osservare purtroppo tramonti e poche albe chiare».

E quando il fare indiscrezioni non era più prematuro mi confida in una lettera: «La mia nuova opera è ormai quasi finita. Sono stato inchiodato dinanzi al tavolo per tante notti, e ho lavorato con energia, con lena giovanile. Ho già strumentato il primo e secondo atto. E in questi giorni estivi a Viareggio mi accingerò a strumentare il terzo. Non mi resta che il duetto finale, il duetto d'amore, e di questo non ho avuto ancora i versi da Simoni. Ma appena mi perverranno, riprenderò il lavoro. A un patto però: che l'ispirazione mi soccorra, mi venga incontro. Se no, no! Attenderò. Tanto, amico mio, non ho fretta. E che «Turandot» sia posta in scena nella stagione ventura com'è desiderio della Casa Ricordi, o fra due anni, a me poco o nulla importa».

Se non che, a settembre del 1924, il male alla gola lo abbatte, lo atterrisce. La tragedia si disegna paurosa.

Puccini parte per Bruxelles, consigliato a sottoporsi allo strazio dell'applicazione di radio.

Una cartolina, scritta due giorni innanzi la catastrofe, conteneva questa speranza: «Al ritorno mi metterò al lavoro per il duetto finale», e là, a Viareggio, nella villa dell'indimenticabile Maestro, posta tra la pineta e il mare, «Turandot» attese invano...

Nè valse l'ultima illusione, espressa a Tonio, il caro suo figliuolo, su un foglietttino — chè la parola per l'aggravarsi del male non aveva più accento — alla vigilia della fatale operazione chirurgica: «Ho la convinzione di aver scritto della buona musica in «Turandot» E scriverò presto quella del duetto d'amore...».

Poi, colto dallo sconforto, con rassegnata malinconia, scrive: «Mah!».

M. INCAGLIATI

Conferenza di Cappa su Nievo alla "Dante,, di Nizza

NIZZA, 1.

Con l'intervento del Console generale d'Italia, del rappresentante del sindaco di Nizza e di un folto stuolo di personalità cittadine e della colonia italiana, la «Dante Alighieri» di Nizza ha inaugurato il ciclo delle sue conferenze con una orazione del sen. Innocenzo Cappa su «La poesia garibaldina nella vita e nelle opere di Ippolito Nievo».

Alla ricerca di una miniera d'oro

PIUMBY (Brasile), 1.

Da cinquant'anni la fantasia dei brasiliani lavora intorno ad una ricca miniera aurifera, che fu scoperta da quattro ingegneri inglesi e circa l'ubicazione della quale si era perduta ogni notizia. Dopo la loro scoperta, gli ingegneri erano ripartiti per l'Inghilterra per raccogliere i mezzi occorrenti allo sfruttamento della miniera, ma non fecero mai più ritorno al Brasile.

Le due guide indiane degli ingegneri serbarono gelosamente il segreto portandolo seco nella tomba.

Tuttavia si riseppero alcuni dati circa l'itinerario degli inglesi. Il brasiliano Silves Simões, raccolti con ansiose indagini tali dati, è riuscito testè a trovare una miniera ricca di minerale aurifero, primitiva e del tutto abbandonata, che a quanto pare si identifica con la miniera degli inglesi.

Reliquie di San Clemente Papa in una chiesa di Düren

BERLINO, 1.

Nell'archivio arcivescovile di Colonia è stato trovato un documento, da cui risulta che parte delle ossa del Papa Clemente I (88-97 dopo Cristo) si trovano conservate nella chiesa di Sant'Anna a Düren.

Il documento informa che le preziose reliquie furono trasportate a Colonia nel 1755; prima esse erano custodite nelle catacombe di San Callisto a Roma. Altri resti della salma vennero donati da Papa Adriano II alla Chiesa di Santa Cova presso Palermo.

Papa S. Clemente I, quarto pontefice romano, morì martire nel 100 dopo Cristo, dopo nove anni di pontificato. Le spoglie trasportate a Colonia, furono, per disposizione dell'Arcivescovo del tempo: Clemente Augusto Marco, deposte nell'altare della chiesa di Bad Tönnistein. Più tardi questo altare venne trasportato nella cappella di Corte di Bonn e, dopo la secolarizzazione di questa cappella, nel tempio dedicato a Sant'Anna, a Düren, ove si troverebbe tuttora.

Le superiori autorità ecclesiastiche della Renania stanno ora facendo ricerche e indagini di carattere storico e scientifico, per accertare se realmente le ossa contenute nel reliquario di Düren siano quelle di San Clemente I, come vorrebbe il documento scoperto a Colonia.

Il nudista Gandhi raffreddato ma deciso a non coprirsi

LONDRA, 1.

Alla prima seduta plenaria per i lavori conclusivi della seconda Conferenza della «Tavola Rotonda» si è notato che Gandhi sembrava alquanto indisposto. Ora si annuncia che egli è fortemente raffreddato, ed alcuni dicono che egli è stato colpito da una lieve forma di laringite.

La causa di questa indisposizione di Gandhi è da ricercarsi nel fatto che egli, malgrado il freddo acuto che comincia a farsi sentire a Londra, e malgrado la terribile umidità, non vuole rinunciare al suo solito costume molto... sommario. I suoi amici ed i suoi seguaci hanno fatto pressione su di lui, per invitarlo a coprirsi o per lo meno ad indossare un paio di pantaloni delle scarpe e delle calze, poichè egli continua a girare per le vie di Londra seminudo; ma ogni tentativo è rimasto sterile. Egli ha recisamente rifiutato di cambiare la sua tenuta, che, se può andare per il clima dell'India, a Londra costituisce un assurdo.

Ad un'estate burrascosa, è seguito quest'anno un autunno abbastanza buono, per Londra, che sembrava voler favorire Gandhi, ma da un paio di giorni a questa parte, la temperatura si è fatta rigida, e l'umidità è penetrante.

Gandhi ha fatto dichiarare ai giornalisti che erano accorsi a prendere sue notizie, che egli sta benissimo, e che non vede la necessità di cambiare abitudini, e sopratutto abiti. L'uso degli inglesi e di tutti gli altri popoli, di coprirsi la pelle per preservare il corpo dal freddo, non è approvato dal Mahatma, il quale ha detto: «Piuttosto morire, che rendersi ridicoli coll'indossare abiti comuni».

I fratelli Kludsky piantano in asso il loro circo con 700 animali

VIENNA, 1.

(M.C.). — Al Municipio di Praga si prospetta oggi il caso di dovere amministrare, volente o nolente, un gigantesco serraglio di ben 700 animali. Si tratta del notissimo circo dei fratelli Kludsky, i quali si trovano in gravissime difficoltà finanziarie, cosicchè sono costretti a piantare in asso, nel significato letterale della parola, la loro impresa.

Per lungo tempo i proprietari del circo si sono sforzati di ottenere dal Municipio una riduzione della tassa di lusso riscossa sui biglietti di spettacolo, senza, però, mai riuscire nell'intento. La tassa gravava sugli introiti in modo che il circo poteva incassare solo la metà delle 15.000 lire quotidiane necessarie a coprire le spese.

I fratelli Kludsky, dopo lo spettacolo di ieri sera, hanno licenziato tutto il personale, oltre 400 persone, dichiarando nello stesso tempo di non avere neppure i mezzi per trasportare altrove il circo. Essi si daranno ad un altro mestiere e, pertanto, hanno lasciato le bestie dove erano.

Il Municipio dovrà ora provvedere ai 700 animali del circo, tra cui si trovano non pochi elefanti, leoni e leopardi. Da qualcuno è già stata avanzata la proposta che gli animali potranno essere eventualmente venduti ai giardini zoologici delle capitali europee.

L'ultimo volontario di Kossuth morto più che centenario a Budapest

BUDAPEST, 1

In età di 103 anni è morto qui il maestro di scuola Adolfo Heller, notissimo nella capitale ungherese come l'unico superstite dei reggimenti di «Honved» che nella rivoluzione del 1848-1849 si batterono contro l'Austria agli ordini di Luigi Kossuth.

Bell'uomo, robustissimo, di statura imponente, l'Heller si compiaceva di narrare che, caporale di fanteria in un battaglione imperiale dell'armata di Radetzky in Lombardia, aveva disertato alla battaglia di Santa Lucia per accorrere a Debrecen, dove il Presidente Kossuth aveva proclamato la sollevazione di tutto il popolo magiaro contro gli Absburgo; e quindi si era battuto valorosamente agli ordini di Bem in Transilvania. Ancora negli ultimi mesi leggeva i giornali, mangiava con appetito e fumava la pipa; e ieri si spense quietamente mentre, dopo aver pranzato, stava accendendo la pipa in mezzo ai familiari.

Il contributo della pubblicità alla ripresa commerciale

LONDRA, 1.

I partecipanti alla terza conferenza annuale dell'Associazione pubblicitaria britannica hanno tenuto ieri un banchetto nel quale ospite principale era il Cancelliere dello Scacchiere, Neville Chamberlain. A lui ha levato il calice Lord Luke, il quale ha messo in evidenza la gran parte che può avere la pubblicità per la restaurazione del commercio britannico.

Chamberlain ha dimostrato nel suo discorso di risposta l'importanza del mezzo pubblicitario per diffondere il prodotto. Persino per vendere i soldi è necessaria la pubblicità; e il più maestoso dei Dicasteri britannici, quello del Tesoro, si è servito della pubblicità per collocare i prestiti di guerra e della vittoria, per un totale di 2350 milioni di sterline.

«Il ritorno alla prosperità — ha concluso il Cancelliere dello Scacchiere — sarà lento, ma una parte considerevole dell'opera necessaria per questo potrà essere compiuta da quelli che hanno nelle loro mani la grande forza della pubblicità».

Echi e riflessi

★ Il «Figaro» ricorda i cimiteri francesi di un tempo. Il più notevole e il più vecchio di Parigi, perchè risale ai Carolingi, era il cimitero di Champeaux, così chiamato per la sua vicinanza al mercato di quel nome. Poi fu chiamato dei Santi Innocenti, dalla chiesa fabbricata sotto Filippo Augusto. In quel tempo esso fu chiuso da mura e circondato da porticati interni. In questa galleria si trovavano dei dipinti notevoli, con scritte per trarre il pubblico alla devozione ed esprimere la vanità della vita e il trionfo della morte.

Questi affreschi famosi erano stati dipinti in ricordo dell'assassinio del duca d'Orléans, perpetrato da Giovanni Senza Paura, per ordine del duca di Berry. In uno di questi porticati vi era la tomba di Giovanni de la Fontaine uno dei quaranta dell'Accademia.

Il terreno del cimitero propriamente detto serviva all'inumazione dei poveri, e si chiamava: la fossa di Santa Caterina.

Nel XVII secolo questo cimitero era talmente ingombrato da salme, provenienti da oltre venti parrocchie parigine, che la terra cedeva sotto questa funebre invasione. Più tardi intervenne Luigi XVI che soppresse questo malsano cimitero e le ossa furono trasportate nelle Catacombe. Un secondo cimitero, quello di Sant'Andrea delle Arti aperto nel 1356 al posto del convento delle Sacchette, così nominate per il loro vestito in forma di sacco, fu chiuso nel XVIII secolo.

Poi è ricordato il cimitero della Maddalena, dove furono inumate le vittime delle feste pirotecniche date in onore del futuro Luigi XVI e di Maria Antonietta. Vent'anni dopo, funebre circostanza, i due reali decapitati dalla Rivoluzione furono là sepolti. Il più vecchio cimitero della capitale è quello fondato da Luigi XIII per i cappuccini e i mendicanti.

La chiesa di Santa Margherita aveva nel suo recinto un cimitero chiuso ai nostri giorni, che aveva un ricordo storico. Il 10 giugno 1795 vi si depose una piccola bara contenente il corpo di un fanciullo, che si diceva essere il figlio di Luigi XVI, morto nella prigione del Tempio. Alcuni piccoli cimiteri del passato in Francia, erano troppo vicini ai centri della vita, così che le grida frivole si mescolavano troppo spesso ai canti funebri. Questa confusione della vita e della morte simboleggiava nell'antichità dall'immagine di uno scheletro, che balla al suono di un flauto suonato da un adolescente, trova la sua espressione filosofica in questo pensiero di Nisard: «Ciò che vi è di più vivo nel presente è il passato».

★ Una sera Caruso era in un ritrovo frequentatissimo, quale semplice avventore. Il grande artista sedeva al suo tavolino per sorbire una bibita. Entra nella sala, affollatissima di signori e signore un povero vecchio, suonatore ambulante, che si accompagnava le canzoni strimpellando sulla chitarra. Ma nessuno gli badava. Caruso notò la cosa. Ebbe uno scatto generoso. Lo chiamò. Il vecchietto gli era noto: era un povero diavolo di un paesetto meridionale d'Italia, che campava miseramente. — Mettiti qui, accanto a me. — Ma... — Ti dico: qui! Suona... Strimpella come meglio puoi una canzone napoletana... io canto per te. La gente aveva seguito — poichè Caruso era sempre notato — non si attendeva la conclusione. E questa fu che Caruso cantò e fece dono della sua voce d'oro a tutti i frequentatori del ritrovo... Poi, preso il cappelluccio a cencio del vecchietto, vi mise dentro delle monete d'oro; indi si mosse e raccolse da tutti l'obolo. Il cappelluccio fu così ben presto colmo di dollari, di monete d'oro e fu una ricca messe per il povero diavolo, che con le lacrime agli occhi baciò la mano dell'artista generoso.

★ Di tutti i metodi conosciuti per dimagrire, nessuno è così sicuro e, nello stesso tempo, a buon mercato come il vivere in uno stato di timore, di ansia o di rabbia. Così affermano, almeno, alcuni scienziati che si sono recentemente riuniti a congresso a Montreal. L'angoscia e l'ira distruggono il grasso. Siffatta tesi ha avuto la sua dimostrazione ed il suo controllo pratico.

Si legò un grosso cane accanto ad un gatto chiuso in gabbia. Il cane era furibondo di non poter azzannare il nemico naturale, mentre il gatto tremava dallo spavento di cadere fra le zampe del poco benevolo vicino.

Col tempo, i due animali che erano floridi e ben pasciuti si ridussero come scheletri. Con le dovute regole — scrive umoristicamente il «Times» — il sistema sarebbe da adottare anche per gli esseri umani. Quante signore che desiderano mantenere la linea e vedono, invece, con terrore le loro forme arrotondarsi oltre misura, trarrebbero giovamento da una ben dosata cura di arrabbiature!

La crescente pericolosità delle strade è secondo gli scienziati americani un'ottima alleata della linea alla moda, come pure l'aggressività delle domestiche che dovrebbe avere ottimi effetti sulle dimensioni del padrone.

Anche l'educazione dei ragazzi non dovrebbe essere esagerata. Infatti, il fanciullo che tormenta il vecchio signore grasso gli rende, senza saperlo, un grande servizio. L'ira che egli provoca consuma l'adipe del molestato prolungandogli di alcuni anni la vita. Naturalmente, il metodo non dovrebbe essere esagerato, per evitare tristi conseguenze come, ad esempio, una malattia di fegato.

CRONACA PROVINCIALE

Da Cividale

La visita ufficiale di S. E. il Prefetto

Per domenica, 6 corrente, è stata fissata la visita ufficiale di S. E. il Prefetto alla nostra città.

Funebri Puppatti

Ieri alle ore 14 sono state tributate le solenni onoranze alla salma del dott. Guglielmo Puppatti, notaio in pensione, deceduto dopo breve malattia nella veneranda età d'anni 85.

Aprivano il corteo le insegne religiose, indi il clero salmodiante, quindi la carrozza funebre di prima classe con la bara sulla quale posavano una corona della nipote ed una corona della famiglia Albini. Dietro la carrozza venivano il cav. Albini con i figli, numerosi professionisti, preposti alle pubbliche istituzioni, e poi una lunga teoria di cittadini di ogni ceto e condizione.

Dopo le esequie nella chiesa di S. Pietro ai Volti il corteo si ricompose e proseguì verso il cimitero maggiore per la tumulazione.

Beneficenza

Al Comitato Maternità ed Infanzia in morte del dott. Guglielmo Puppatti hanno offerto: la signora Domini Marchetti Lucia L. 20; la signora Rebesco Pierina L. 10.

Da S. PIETRO AL NATISONE

Il Direttore didattico

Con recente decreto del Ministero dell'Educazione Nazionale il sig. Carlo Chierego, direttore didattico in Latisana, in seguito a sua domanda è stato trasferito in San Pietro al Natisone con decorrenza dal 1 dicembre. All'egregio funzionario un cordiale benvenuto.

Un furto

Nottetempo, ignoti ladri, forzando una finestra, si sono introdotti nei locali scolastici della frazione di Azzida, dove il Comitato Comunale per l'Assistenza invernale teneva temporaneamente in deposito le offerte in natura fatte da quei frazionisti pro assistenza; ed hanno esportato un buon quantitativo di granoturco. Subito avvertita la benemerita arma dei Reali carabinieri di San Pietro al Natisone ha iniziato attive indagini.

Da S. VITO AL TAGLIAMENTO

Refettorio materno

Per intesa fra il Comune e la Federazione Provinciale per la protezione della Maternità e della Infanzia sarà istituito durante la stagione invernale il Refettorio Materno per la somministrazione di una sana alimentazione alle donne nel periodo della gestazione o dell'allattamento.

Il refettorio funzionerà presso la sede della Cucina economica.

Saranno ammesse alla distribuzione dei viveri le appartenenti a famiglie iscritte nell'elenco dei poveri e che vengano comunque riconosciute di condizioni disagiate.

Per aspirare alla concessione dovrà essere presentata domanda al Municipio entro il 10 dicembre p. v.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria comunale.

I matrimoni

Pubblichiamo l'elenco dei matrimoni contratti in questo ultimo periodo di tempo (stagione di S. Martino):

Mancini Gabriele con Polo Bianca — Minatel Antonio Nicolò con Pol Bodetto Pia — Querini Quinto con Mucelli Rosina — Zorzi Isidoro con Del Torre Ada — Rossit Emilio con Paoletto Anna — Chivelli Sante Antonio con Bortolin Rosalia — Redigonda Pietro con Gaiardo Maria — Centis Pietro con Scodeller Giuseppina — Pagnucco Giuseppe con Durigon Maria — Venaruzzo Giovanni con Centis Maria — Del Bianco Timoleone con Zanet Giovanna — Santin Pietro con Zoppolat Maria — Muzzo Luigi con Alfenore Amalia Maria — Vacher Mario con De Marchi Ernesta — Bertò Francesco con Venaruzzo Santa — Gregoris Giacomo con Marcon Caterina — Paiero Angelo con Santin Maria Luigia — Trevisan Gino con Del Frari Maria — Pitt Lorenzo con Gini Nella.

Totale 19 matrimoni.

Da CODROIPO

Sottosezione del C. A. I.

La sottosezione locale della Società Alpina Friulana, comunica: Sono aperte le iscrizioni alla Società Alpina Friulana del Club Alpino Italiano - Sottosezione di Codroipo per l'anno 1932.

Tutti coloro che intendono iscriversi alle diverse categorie dovranno rivolgersi dal segretario sig. Guglielmo Teja.

Nel Gruppo pugilistico

Il Gruppo Pugilistico dell'O.N.D. a datare dal 1.o dicembre ha sospeso gli allenamenti e l'istruzione degli allievi, nella considerazione che sino nella primavera entrante non sarà possibile effettuare la manifestazione per la inaugurazione del gruppo.

Le prove saranno riprese al 1.o febbraio p. v.

I prezzi del mercato granario

Ecco i prezzi dei generi granari ieri martedì praticati sulla nostra piazza: Frumento da L. 95 a 96 — Avena da 65 a 68 — Orzo da 68 a 70 — Granoturco giallo da L. 54 a 55 — Granoturco bianco da 53 a 54 — Cinquantino da 46 a 50 — Sorgorosso da 27 a 30.

Da Pordenone

Comitato assistenza invernale

Inizio della distribuzione viveri

Il Comitato pro Assistenza Invernale con l'aiuto del Comune ha potuto istituire 2 apposite cucine di cui una a Torre servirà per la confezione di 150 minestre e l'altra a Rorai Grande per 60; mentre per mezzo della Cucina Economica di Pordenone saranno distribuite 250 razioni.

L'inizio della distribuzione viveri avrà luogo giovedì mattina.

Non ci nascondiamo che il lato finanziario del Comitato pordenonese presenta sin da principio delle crepe che impensieriscono e che dovrebbero far meditare tutti coloro che poco o nulla hanno ancora dato per questa fascistissima e simpaticissima opera di soccorso ai disoccupati ed alle loro famiglie.

Una mano sulla coscienza ed una al portafoglio si mettano questi signori e pensino che le liste di sottoscrizione pro opere assistenziali invernali non hanno soltanto un valore amministrativo e di controllo, ma hanno anche un valore squisitamente politico e rappresentano in questo momento il termometro della fede fascista di ognuno.

Che se il termometro giunge a zero per quelli che hanno dato troppo poco, per quelli che nulla hanno sottoscritto scende precipitosamente al di sotto dello zero, nella zona dell'antifascismo.

L'assemblea del Dopolavoro di Rorai...

Alle ore 20.30 di giovedì 3 corrente, nella sezione del Dopolavoro di Roraigrande avrà luogo la assemblea generale dei soci per trattare importanti ordini del giorno.

Il segretario politico cav. Matteo de Valenzuela presenzierà a detta assemblea.

... e quella dei Cavalieri

Domenica 6 corrente alle ore 10 la sezione dell'Associazione Cavalieri in Congedo terrà nella propria sede un'importante assemblea.

Un arresto

Tale Giuseppe Gregorio di Angelo di Frigendo, suonatore di cornetta, era stato condannato dal nostro Pretore a due mesi di carcere.

Il Gregorio, che si trovava in Svizzera, fu rimpatriato perchè sprovvisto del regolare passaporto ed a Como arrestato perchè senza documenti e tradotto nelle nostre carceri giudiziarie.

Da SESTO AL REGHENA

Il maltempo...

Dopo la siccità e la grandine che nella scorsa estate hanno gravemente danneggiato le nostre ubertose campagne, l'autunno si è presentato quest'anno abbastanza sfavorevole per la semina del frumento, a causa delle pioggie torrenziali che da qualche tempo continuano a cadere inondando diverse zone del Comune.

Una settimana di tempo abbastanza bello e la pioggia per due giorni, è caduta a catinelle. Accompagnata da lampi e tuoni, si rovesciava sul nostro territorio tanta acqua da allagare un'altra volta diversi tratti della zona di Bagnarola e tutta la zona bassa a ponente tra Sesto a Marignana. I danni agli orti ed ai campi seminati a frumento sono assai rilevanti.

...e il servizio postale

Ma c'è un altro guaio.

Infatti le avversità atmosferiche influiscono qualche volta anche sul buon andamento del servizio postale. Venerdì mattina, per esempio, il capoluogo è rimasto senza la posta, perchè il procaccia (a piedi) non ha potuto portarsi alla stazione per il consueto ritiro dei dispacci, a causa della sommersione avvenuta durante la notte della strada Sesto-Marignana.

L'inconveniente è grave; senza bisogno di dimostrazioni.

Invero non è concepibile che il capoluogo di un comune abbastanza importante, come Sesto, debba rimanere senza posta e senza giornali per la sola ragione che la piova ti sommerge un tratto di strada che dovrebbe essere percorsa a piedi dal disgraziato del procaccia, il quale non ha altri mezzi di trasporto all'infuori del... cavallo di S. Francesco.

E pensare che ai nostri giorni si attraversa l'Atlantico in poche ore, vincendo difficoltà che sembrano follie.

Ma poichè il lamentato inconveniente si è ripetuto altre volte, giriamo il reclamo alla on. Direzione Prov. delle RR. Poste e Telegrafi di Udine affine voglia predisporre le cose in maniera che, in simili contingenze, il procaccia possa avere a sua disposizione un biciclo, qualunque per recarsi alla stazione a ritirare la posta sempre ansiosamente attesa da tutti i cittadini.

Da FRISANCO

Per le opere assistenziali

Ultimata la raccolta delle offerte, si è domenica scorsa riunita la Commissione locale per le Opere assistenziali al fine di attuare la seconda e più importante fase del suo compito.

Il Comitato stesso ha deliberato di istituire, sotto la direzione dell'O. N. B. la refezione scolastica a favore dei bambini poveri, con decorrenza dal 1.o dicembre; refezione che con tale data ha avuto regolarmente inizio.

Ha quindi preso le opportune decisioni per l'attuazione dei rimanenti compiti assistenziali, fissandone le modalità e la misura.

Il più bel dono di S. Nicolò per i Balilla

Nonostante il maltempo, il vecchio S. Nicolò è già in viaggio. Ha lasciato gli spazi celesti ed è sceso sulla nostra terra per portare ai bimbi buoni i suoi doni.

E i bimbi buoni (e anche i cattivi, magari) aspettano trepidando che giunga l'alba del giorno sei dicembre, per balzar giù dal lettino e correre in cucina o presso il cassettone, per vedere quello che il santo ha lasciato, durante la sua misteriosa visita notturna.

Ma anche i genitori, sono un po' in orgasmo, in questi giorni. Ogni anno non si può portare ai bimbi la stessa cosa e chi ha avuto lo scorso anno una trombetta o una bambola, dovrà avere quest'anno una carrozzella o un lettino, o un servizietto o un cavalluccio... Ansia nei bimbi ed imbarazzo pei genitori, in questi giorni di vigilia.

Ora, fin che siamo in tempo, vorremmo fare una proposta, convinti che anche il buon santo la troverà buona.

—Accanto ai giocattoli o ai dolciumi, i genitori dovrebbero far trovare al bimbo un'altra cosa di ben maggiore importanza: la tessera dell'Opera Nazionale Balilla.

Quanti non sono i genitori che si fanno pregare e ripregare dal figlio prima di sborsare quelle benedette cinque lire, mentre poi, per S. Nicolò cavano fuori senza tante preoccupazioni delle somme ben maggiori per riempire il tradizionale piatto di tante ghiottonerie che non di rado hanno come logica conseguenza, qualche solenne indigestione.

La festa del S. Nicolò è una festa di bimbi. Quale occasione migliore per offrire ai bimbi stessi la possibilità di appartenere alla grande famiglia balillistica?

Le tradizioni popolari della nostra gente sono tutte belle, siamo perfettamente d'accordo, ma non bisogna dimenticare che il tempo passa via inesorabilmente, che le civiltà si trasformano e i popoli hanno nuovi bisogni e nuove aspirazioni. Giocattoli e dolci, va bene, non se ne potrebbe fare a meno perchè i bimbi, quando viene la loro festa, non bisogna mai lasciarli, come suol dirsi, a bocca asciutta. Ma un'ottima cosa (e anche doverosa, se si vuole) sarebbe il limitare le spese per i doni predetti. Limitarla di sole cinque lire, di quanto cioè basta perchè i figli possano andare lieti alla scuola e dire ai maestri che chiederanno loro cosa abbia portato il santo durante la notte: — Ecco, signor maestro, cosa mi ha portato. Una tessera Balilla per l'Anno Decimo! — Oppure: — Ho trovato cinque lire nuove e poi un bigliettino del santo nel quale erano scritte queste parole: — Ti lascio queste cinque lire perchè tu possa divenire fin da oggi un bravo Balilla. Vai, corri alla tua scoletta e portale al tuo insegnante perchè possa segnarti fra i tesserati.

Non sarebbe questo un modo per fare una bella azione e rendere felici i bimbi che ancora sono sprovvisti della tessera?

Speriamo che il santo appoggi la nostra proposta e che i genitori modifichino la vecchia tradizione o, per meglio dire, ne inizino una nuova quella di includere nel programma dei regali anche la tessera Balilla.

E, per chi lo potesse, anche una bella divisa!

FERNANDO ZANON

DA TRICESIMO

Ambito elogio al Dopolavoro

Al Dopolavoro Comunale è pervenuta la seguente lettera:

«Prendo atto con compiacimento dei risultati, in vero ragguardevoli, raggiunti con la Mostra Avicola predisposta a Tricesimo da codesto Dopolavoro Provinciale in collaborazione colla Commissione per l'incremento degli animali di bassa corte, ed assai volentieri invio il mio plauso ai dirigenti che seppero con sapienza tecnica organizzare l'importante rassegna.

«Durante l'anno X allorchè saranno organizzati i consorzi provinciali, sarà bene che a Tricesimo sia concentrata la Mostra della Provincia, dalla quale poi sarà prelevato il materiale per la Mostra Internazionale del 1933 che l'Opera Nazionale Dopolavoro organizzerà su incarico del Ministero per l'Agricoltura.

«Saluti fascisti.

Il Direttore Gen.: *E. Beretta*».

Questo ambito plauso del Dopolavoro nel mentre corona una magnifica iniziativa sarà di sprone per altre affermazioni organizzative nel campo della avicoltura.

Pro assistenza invernale

Diamo un primo elenco delle offerte in generi pervenute al Comitato Pro Opere Assistenziali:

Tricesimo: cav. Valentino Ellero, kg. 100 di granoturco, 50 di fagioli, 25 di pasta — Banco Ellero, kg. 200 riso — Conte Valentinis, kg. 300 di granoturco — Eugenio Bortolotti, kg. 300 granoturco — cav. dott. don Marco Dall'Ava, kg. 45 pasta — dott. Colazzi kg. 50 riso — rev. don Luigi Costantini, kg. 60 di granoturco — Cooperativa Agricola, kg. 30 riso, 20 di pasta, 10 scatole carne — F.lli Pividori, kg. 20 di pasta, 20 di riso — Pignoni Aristide, kg. 10 di riso, 20 di patate, indumenti — dott. Alberto Carnelutti, kg. 50 granone, 25 di riso — Massimo Lorenzoni, kg. 15 di riso, 10 di patate — Chiurlo Massimiliano, kg. 25 riso — Luciano Cosani, n. 8 tagli di m. 250 di stoffa — Greatti Francesco, kg. 10 riso, 5 di pasta — Rossi Giuseppe, kg. 15 di riso, 10 di pasta — Martino Del Checco kg. 15 riso — Martinuzzi Antonio kg. 20 pane — dr. Bergamini Celso kg. 5 pasta, 3 di riso — Brandolini Luigi kg. 3 riso, 3 di pasta — Delle Mule Renato kg. 4 vitello — Latteria sociale n. 2 forme formaggio — Pellizzoni Giovanni 2 fiaschi olio — Costantini Adele 3 capi maglieria — Castenetto G. Battista, buoni per generi — Pignoni Adolfa, maglie sciarpe — De Agostini Carlo kg. 50 granoturco — Bonessi Pietro kg. 20 patate — Bisiaco fam. kg. 5 di pasta, 5 di riso, 2 di carne — Bisutti Maria, kg. 25 patate, 200 fascine — fam. Giovanni Pignoni, kg. 35 granoturco, 5 di fagioli — fratelli Bertoli, buono 3 kg. di carne — Carnelutti Gino e fratello, 2 cesti granoturco — Morandini Giuseppe, kg. granoturco Rocco, kg. granoturco — Cipriani Luigi, kg. 2 paste — De Paoli Elio, kg. 10 pasta — Ancilia Ottorogo, 1 cesto granoturco — Vidoni Francesco kg. 2 pasta — Carnelutti Antonio kg. 5 farina — Candusso Giuseppe, kg. 2 fagioli — Enrico e Rosina Blasoni, granone e patate — Petrozzi Remigio kg. 4 riso — Giavitto Guglielmo, kg. 3 patate — Pividori Giovanni kg. 50 granoturco — Stringaro Emilia kg. 8 riso — Masutti Giovanni kg. 2 e mezzo di riso — Tolazzi fam. un sacco granoturco — Pellizzari Giovanni kg. 5 pasta — Franceschini Silvio n. 24 capi maglieria — Del Fabbro G. B., kg. 25 di granoturco, 25 di patate — Mauro Umberto kg. 5 granoturco, 5 di patate — Costantini Pietro kg. 5 di riso — geom. Morgante Oreste kg. 10 riso, 3 fiaschi olio, indumenti — fratelli Fosca kg. 10 fagioli — Tenca Luigi kg. 15 riso — Pilosio Sant'Anna kg. 10 riso — Pignoni Artura kg. 5 riso. — Zampa Pietro, un quarto conserva, una scatola sardina, un pacchetto pasta — Bulfoni Giovanni kg. 2 riso — Emilia Sbuelz kg. 3 pasta — Zampa Valentino kg. 15 granoturco — Carnelutti Luigi fu G., kg. 10 granoturco — Sant Teresa kg. 5 granoturco — Pilosio Pietro Cirillo kg. 10 granoturco — Pilosio Antonio kg. 5 gran. — Mansutti Zoilo kg. 2 riso — Mansutti Isaia kg. 5 riso — Mansutti Giacomo kg. 2 riso — De Luca Teodoro kg. 40 riso — Morandini Giacomo kg. 5 riso — Bulfoni Donato kg. 2 riso — Venier Primo kg. 10 riso — Tonini Luigi kg. 10 gran., e 10 di patate — Cossettini Valentino, kg. 7 gran. — Mansutti Ottelio kg. 10 gran. — Sorelle Gamba kg. 11 patate, 5 di fagioli — Picini Santo kg. 10 granoturco — Foschiatti Leonardo kg. 10 gr., 5 di patate — Urli kg. 10 gran., 5 di patate — Spizzo Luigi 1 paio scarpe, 3 cappelli, 2 mar., 2 berretti, 1 capp. velluto — Ottorogo fratelli, 5 maglie, 1 pullover, 4 p. calze — Carlo Agnoluzzi n. 24 p. calzetti uomo, 12 maglie uomo e ragazzi — Micossi Pietro, indumenti (camicie, calzoni) — Paoluzzi Noemi kg. 8 riso — Bertoni Pietro kg. 5 gran. — Costantini Alessandro kg. granoturco — Mansutti Paolino kg. 15 patate — Costantini Nicolò kg. 5 granoturco — Merlino Massimo kg. 8 patate — Costantini G. B., kg. 6 patate — Ciceri Norma kg. 50 patate — Tosolini Giuseppe kg. 1 riso, kg. 1 pasta — Colautti Elisa kg. 3 e mezzo riso — Costantini Sisto kg. 31 granone — N. N. kg. 50 gran. 20 di patate — N. N. kg. 20 gran. 10 di patate — N. N. kg. 10 patate — N. N. kg. 20 gran. — N. N. kg. 20 gran., 15 di patate, 5 di fagioli — N. N. kg. 15 gran. — N. N. kg. 10 gran. — N. N. kg. 10 patate — N. N. kg. 25 gran. — N. N. kg. 4 fagioli — N. N. kg. 10 patate — N. N. kg. 15 patate — N. N. kg. 100 gran. — N. N. kg. 25 gran. — N. N. kg. 15 gran. — N. N. kg. 10 fagioli e 6 di formaggio — Mansutti Francesco (Comodules) kg. 8 gran., 11 di patate — Mansutti Santa, kg. 10 gran. — Mansutti G. B., kg. 8 gr. — Borgobello Isidoro kg. 10 gran., 10 di patate — Pittini Pietro kg. 25 gran. e 15 di patate — Ellero Bortolo kg. 10 patate — Galerio Luigi kg. 14 gran. — Asini Antonio kg. 10 patate — Piussi Adamo kg. 100 gran. — Ellero Giuseppe kg. 15 gran. — Bertossio Vincenzo kg. 100 granone — N. N. kg. 20 gran. — N. N. kg. 15 gran. — N. N. 10 gran. — N. N. kg. 5 di grano, 15 granone — N. N. kg. 25 gran. e 10 di patate — N. N. kg. 15 granot. — Iannis Giovanni kg. 10 gran. — Iannis Giuseppe kg. 15 gran. — Tosolini Giuseppe kg. 10 gran., 5 di patate — Tosolini Leonardo kg. 5 gran. — Simeoni Pietro kg. 15 gran. — fratelli Rieppi kg. 30 gran. — Cautero Francesco kg. 25 gran. — Iannis Antonio kg. 5 fagioli.

Laipacco: — Ciani Augusto kg. 15 gran. — Debelis Giacomo kg. 15 gran. — Merlini Pietro kg. 15 patate — Bertinio Fabio kg. 40 gran. — Cosettini Andrea kg. 15 gran. — Trevisani Gottardo kg. 30 gran. — Adamo Luigi kg. 20 gran. — Iannis Angelo kg. 15 gr. — Fratelli Mansutti kg. 10 gran. — Picini Antonio kg. 30 gran. — Merlini Antonio kg. 12 patate — Persello Francesco kg. 16 gran. — Marcello Valentino fu Ant. kg. 10 gran. — Ellero Pietro kg. 15 gran. — Mansutti Alfonso Pio kg. 10 patate — Giorgiutti Natale kg. 20 gran. — Mansutti Gino kg. 10 granoturco.

Da TARCENTO

Per l'assistenza invernale

Morgante Olvino, L. 100 — Bernardis Guglielmo, 100 — cav. Giuseppe Pividori, industriale, 50 — sig.a Maria Morgante, 10 — co. dott. Sebastiano di Monteg a co. 50 — cav. Giulio Mosca, 50 — avv. Arturo De Monte, 50 — co. Maria di Montegnacco ved. Serafini, 20 — geom. Aldo Morgante e consorte co. Gemma i Montegnacco, 50 — Giovanni Dal Mas, 20 — famiglia geom. Tonchia 20 — Alunni Scuole elementari di Tarcento (primo versamento), 43.30 — Fratelli Di Biagio, 5 — Giuseppe Rossi, 5 — Antonio Pilotto, 10 — sig.a Fides Cossio, 10 — nob. Riccardo de Zaccaria, 5 — Luigi Nadalutti, 10 — dott. Aldo Colussi, 5 — dott. G. Brovedani, 10 — co. Ines di Montegnacco, 5 — Giovanni Job, barb'ere, 5 — G. Cella, 5 — Recilio Mulatti, 5 — Gemma Cossa di Cesare, 0.35 — Arnaldo e Nino Patriarca, 10 — Ottavia Boreatti, 5 — Birri, 5 — Luigi Fadini, 5 — dott. Bramegna, — Palmira Micoli, 5 — Giovanni Barbetti, 5 — Famiglia Totis, 10 — Carmela Cossic, 5 — Maestre Maria Venerus e Lidia Morgante, L. 5 ciasuna — Maestra ed alunne delle classi 2.a e 3.a di Molinis, 8 — Viobbe Beltrame, 5 — Gio. Batta Volpe, 5 — Gio. Zaccomer, 4 — cav. A. Zaccomer, 4 — Gio. Zaccomer fu Pietro, 5 — Pietro Del Medico, 3 — Antonio Del Medico, 6 — Gino Liussi, 5 — Felice Del Medico, 5 — Alunni della Scuola di Coia, 4.15 — Maestra sig.a Alessio di Coia, 10 — Cesare Del Medico di Coia, fornaio, 20 — Angelo Morgante di Collalto, 20 — Giandomenico Zucchi, 5 — maestra signorina Andreali di Collalto, 5 — Alunni Scuole di Collalto, 5 — Vittorio Busulini, 20 — Personale ufficio postale di Bulfons, 22 — Personale ufficio postale di Tarcento 48.50.

Seguono altre offerte minori.

Indumenti e generi diversi: Direttore didattico sig. Tito Italo Bosello: tre camicie nere per balilla e tre blouse per piccole italiane — Belli Blanes: indumenti usati — Valentino Gurisatti: Kg. 40 di pasta fina (oltre ad un sacco di riso della prima offerta) — Vittorio Stattl, Bulfons: 12 bottiglie di vino — Giusto e Pietro Armellini Manarin: generi alimentari — Beniamino Cimbaro di Coia: Kg. 10 farina — Pietro Ceschia: Kg. 20 patate — Antonio Vidoni: Kg. 10 castagne — Lorenzo Vidoni: Kg. 10 castagne — Luigi Toffoletti: Kg. 8 castagne — Massimo Job: Kg. 10 castagne — Beniamino Zaccomer: Kg. 10 patate — Carlo Boschetti, Collalto: Kg. 20 patate — Lorenzo Bochetti, Collalto: Kg. 10 patate — Giuseppe Miani, Collalto: Kg. 10 riso e 5 di pasta — Giacomo Morgante, Collalto: 1 quintale di granoturco.

Beneficenza

La contessa Maria di Montegnacco, nel dodicesimo anniversario della perdita del compianto di lei marito cav. dott. G. Batta Serafini, ha fatto pervenire al Comitato Fascista di Assistenza Civile la somma di L. 200.

L'avv. dott. Vincenzo Angeli, per onorare la memoria del compianto sig. Eugenio Bortolotti di Tricesimo, ha offerto al locale Comitato dello E. O. A. lire 50.

Da CERVIGNANO

I balilla sardi pel camerata Fontana

L'eco della eroica morte del balilla Mario Fontana è giunta anche nella lontana Sardegna e da quella isola generosa i balilla di una piccola scuola rurale dell'Opera Nazionale Balilla hanno voluto inviare un vaglia di lire 25 alla famiglia del piccolo camerata scomparso. Lo scritto che accompagna l'offerta dei bravi scolaretti della maestra Maria Teresa Valle, dice così:

«Alla famiglia del Balilla Mario Fontana, grande ed ardente anima di vero fascista, con reverente ammirazione inviano dalla scuola rurale dell'O. N. B. di Tasoni (Giorgino-Cagliari) «Buon Pastore», lire 25, per cospargere di fiori la tomba del piccolo camerata».

L'offerta non potrebbe essere più commovente e significativa. I piccoli scolari, appena saputa l'italianissima morte d'un camerata dell'Italia redenta, hanno raccolto una somma che è notevole, poichè ben si sa che i piccoli centri rurali sardi sono formati da modesti agricoltori, ed hanno voluto che il frutto di quel loro lieto sacrificio servisse a compiere un gesto di gentilezza: un omaggio floreale sulla tomba precocemente schiusasi.

Quei cari fanciulli dell'isola lontana e fedelissima avranno avuto i loro babbi e i loro fratelli maggiori incorporati nella leggendaria Brigata Sassari, in quella brigata che fu dovuta ricostituire più volte perchè l'eroismo dei suoi fanti la conduceva in tutti gli assalti più terribili proprio nel vicino Carso.

Forse i superstiti, ricordando queste terre, avranno compiuto volentieri il sacrificio di dare al bimbo la mezza lira e la lira perchè l'omaggio fosse compiuto, nel nome dei Sardi.

Bella e santa solidarietà, cementata dalla guerra e potenziata dal Fascismo!

Da AIELLO

Vittoria calcistica

Domenica sul locale campo sportivo è stata disputata la prima partita di campionato prima categoria U.L.I.C. (zona Friuli orientale) fra i bianchi locali e gli azzurri aquileiesi. L'Aiello, pur mancando di due dei suoi migliori elementi, seppe cogliere una meritata vittoria.

Nel primo tempo si delineò subito la superiorità dei bianchi che segnarono un punto. Nella ripresa essi attaccano tosto, segnando il secondo punto tra gli applausi del pubblico. In tal momento esce dal campo il centro sostegno per un incidente di gioco e la squadra locale si riduce a dieci uomini che minacciano sempre compatti la squadra avversaria. L'Aquileia si libera bene e riesce a segnare il punto dell'onore della giornata su calcio di rigore.

Dell'Aiello si distinse il Carlet e dell'Aquileia il blocco difensivo è stato all'altezza del compito.

Arbitraggio imparziale. Terreno pesante.

Da MANIAGO

Ente opere assistenziali

Lunedì a sera si è svolta da parte del Comitato locale per le Opere assistenziali una importante riunione nella quale sono stati discussi e decisi i provvedimenti di assistenza invernale che l'Ente all'uopo istituito si prefigge.

Fu anzitutto deliberata l'istituzione della refezione scolastica ai bambini poveri sotto la direzione del Comitato Comunale O.N.B. coadiuvato dal Fascio Femminile.

Il refettorio scolastico è stato senz'altro costituito presso l'Asilo Infantile eretto in onore e memoria dei Caduti in guerra ed ha iniziato il suo regolare funzionamento con martedì 1.o dicembre.

Allo stesso accedono — con una organizzazione perfetta — ben sessanta alunni poveri, tutti iscritti nelle file dei balilla e delle piccole italiane.

Furono inoltre discussi gli altri provvedimenti assistenziali e particolarmente quello della distribuzione degli indumenti, demandato al Fascio Femminile e quello dei pacchi di Natale e dei sussidi ai disoccupati, la cui attuazione resta al Segretario Politico coadiuvato dal Podestà.

Così, ottemperando alle disposizioni superiori, anche Maniago con animo veramente fascista, attua in pieno l'assistenza invernale.

I prezzi delle carni

La Commissione per i prezzi [...] seduta dell'altro giorno ha fissato i prezzi delle carni nella seguente misura:

Carne di manzo L. 5 il Kg. — Carne di vacca L. 4 il Kg. — Carne di vitello L. 5 il Kg.

Tali prezzi sono riferiti ad un unico taglio, essendosi così sempre praticato nei Mandamenti di Maniago, Spilimbergo e San Daniele.

Da TRIVIGNANO UDINESE

Recita dialettale

Domenica 29 la Compagnia filodrammatica del Gruppo O. N. D. di Pavia di Udine fu ospite nel teatrino del nostro Asilo Infantile per una recita di beneficenza. Fu eseguita la bella commedia in friulano «Amor in Canoniche» in tre atti di B. P. Pellarini. I giovani artisti seppero interpretarla con molta disinvoltura e buon gusto da meritarsi calorosi e ripetuti applausi dal numeroso pubblico accorso ad ascoltarli. Una brillante farsa, pure in friulano, ed altri quadri comici completarono la lieta serata. Ai bravi giovani attori i migliori auguri per l'avvenire.

Da CHIOPRIS

Opere assistenziali invernali

Il Comitato ordinativo Pro Opere di assistenza invernale, per il Comune di Chiopris-Viscone comunica i dati raccolti in generi ed in denaro, e precisamente Kg. 23.60 di granoturco nonchè in denaro L. 269.

Da GEMONA

Laurea

La esimia signorina Nicolina Zamolo, dottore in matematica pura, ha testè conseguito, a pieni voti, la laurea in fisica pura presso l'Ateneo Patavino.

Alla brava e tenace signorina che doppiamente corona così la sua fatica, congratulazioni vivissime.

Il Duce [...] e gl' [...]

S. [...]

Segretar[...] le diretti[...]

Federazione [...]

XIV. elem[...]

CRONACA CITTADINA

Il Duce riceve il Segretario Federale Comessatti

e gl' impartisce le direttive per l'azione da svolgere

ROMA, 1

S. E. il Capo del Governo ha ricevuto il nuovo Segretario Federale di Udine al quale ha impartito le direttive per l'azione da svolgere in quella provincia. (Stefani)

Federazione Friulana del P. N. F.

XIV. elenco dei sottoscrittori all'Ente Opere Assistenziali

Somma precedente L. 158,305,20.

Cassa Malattie addetti al Commercio, Udine, L. 41.70 — Baldini Luigi e dipendenti, Udine, 36 — Peccol Giuseppe e dipendenti, Udine, 18 — Paolinelli Eufranio e dipendenti, Udine, 18 — Benedetti e Querini e dipendenti, Udine, 150 — Benedetti e Querini e dipend., S. Vito al Tagliamento, 42 — Ermacora Arturo e dipend., Udine, 36 — Battaglia Ottavio e dipend., Udine, 33 — Agnola L. e C., e dipendenti, Udine 210 — Bonacina Adele e dipendenti, Udine, 18 — Fantuzzi Antonio e dipendenti, Udine, 18 — Valente Lodovico e dipendenti, Udine, 66 — Copetti Giovanni, Udine, 30 — Personale Archivio Notarile, Udine, 102,75 — Quargno Benedetto, Ruda, 12 — Gallino Serafino, Venzone, 12 — Patriarca Luigi, Tarcento, 12 — Degano B. e dipendenti, San Vito al Tagliamento, 18 — Bidinost Luigi, S. Daniele del Friuli 12 — Della Pasqua Letizia, Pravisdomini, 12 — Seffino Carolina, Porcia, 12 — Ongaro Edoardo, Porcenia, 12 — Lizzi Anfredo, Martignacco, 9 — Borsatti Luigi, Codroipo, 68 — Visentini Giuseppe, Codroipo, 12 — Zoratti Elvira v. Cian, e dipendenti, Codroipo, 24 — Pelizzo Giovanni e dipendenti, Codroipo, 78 — Guerra Maria, Codroipo, 12 — Fraulin Maria, Codroipo, 12 — Bosello Ezio, Casiacco di Strada, 12 — Dusso Antonietta, Spilimbergo, 12 — Bettoli eredi e dipendenti, Spilimbergo, 24 — Monetti Elia e dipend., Premariacco, 18 — Marchi Antonio e dipendenti, Aviano, 42 — Morassutti Alberto, Pordenone, 12 — Durat Aurelio e F.llo e dipend., Pordenone, 18 — Carone Giuseppe e dipendenti, Pordenone, 36 — Melan Antonio e dipendenti, Pordenone, 114 — Bisol Paolo e C. e dipendenti, Pordenone, 42 — Fabbro Marco, Pordenone, 12 — Bomben Giuditta in Mingot, Pordenone, 12 — Pittini e C. e dipend., Pordenone, 18 — Personale del Comune di Bicinicco, 25.75 — Sangalli Eligio e dipendenti, Palmanova, 36 — Calnero Maria ved. Fioreani, Maiano, 12 — Rossetti Ermanno, Latisana, 12 — Cisotto Natale, Gemona, 51 — Burelli Ermenegildo, Fagagna, 12 — Pecile Attilio, Fagagna, 12 — D'Andrea Lorenzo, Cordenons, 12 — Martin Pietro e dipendenti, Cordenons, 18 — Brovedoni Pietro, Clauzetto, 12 — Colmann Giuseppe, Claut, 12 — Cattaneo Anna, Cividale, 12 — Fanna Vincenzo, Cividale, 12 — Rodolfo Ernesto, Udine, 9 — Sello Giovanni, Udine, 12 — Savio Silvio, Udine, 12 — Rocco e dipendenti, Udine, 24 — Ciardi Michele e dipendenti, Udine, 24 — Greggio Ida, Udine, 12 — Romanelli Somma e C. 336

Totale L. 159,486.40

Offerta in memoria

Il dott. Giuseppe Orlando della locale Agenzia delle Imposte, per onorare la memoria di un suo figlioletto di recente deceduto, ha fatto pervenire lire 100 a S. E. il R. Prefetto perchè siano devolute a beneficio di opere assistenziali per bambini bisognosi.

S. E. il Prefetto ha trasmesso l'importo al Podestà, il quale lo utilizzerà secondo l'espresso desiderio dell'offerente.

Dopolavoro Ferroviario

Concerto pro opere assistenziali

Brillante serata sabato scorso al Dopolavoro Ferroviario, ove, dinanzi ad un pubblico scelto e numeroso, si tenne l'annunziato concerto vocale-strumentale organizzato e diretto dall'egregio m.o Guido Tandelli, a beneficio dell'Ente Opere Assistenziali del P. N. F. Il programma, veramente eccezionale e comprendente fra l'altro pezzi orchestrali molto interessanti e di difficile esecuzione, quali la sinfonia della «Giovanna d'Arco», l'adagio della «Patetica» di Beethoven, il prologo di Mefistofele, la sinfonia di Guglielmo Tell — quest'ultima doveva bissare — si svolse fra il crescente plauso degli intervenuti: e l'orchestra, sotto la guida del m.o Tandelli, superò felicemente l'ardua prova, dimostrandosi sempre più compatta ed affiatata. Molto applaudito, come sempre, fu il tenore Modotti, che rese con grazia e delicato accento la romanza «Una furtiva lagrima» dell'Elisir d'amore e «Mamma Santa» del compianto maestro Domenico Montico.

Festose accoglienze ebbe pure la distinta sig.na Eros Roccaforte, che, sebbene già molto apprezzata in precedenti concerti, ha superato questa volta ogni aspettativa, dimostrandosi ormai eccellente nella difficile arte del canto, per il simpatico timbro di voce, l'ampiezza dei mezzi vocali e la impeccabile dizione. Applauditissima nella cavatina «Siccome un dì...» dei «Pescatori di perle», accompagnata al piano dal dottor Selvi, essa suscitò vero e schietto entusiasmo nell'ardua romanza «Caro nome» del Rigoletto, per cui fra le più calorose ovazioni, dovette concedere ripetuti bis, deliziando l'uditorio con brani della «Bohème» e dalla «Turandot». Alla signorina Roccaforte venne offerta una magnifica cestella di rosa bianche.

Artigianato

La mostra fotografica

La Segreteria Provinciale della Federazione Fascista Autonoma delle Comunità Artigiane d'Italia comunica:

La Segreteria Provinciale di Trieste della Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia, organizza una mostra fotografica professionale in occasione del convegno interprovinciale dei fotografi professionisti.

La mostra è indetta allo scopo di mettere in evidenza e di esaltare l'arte fotografica, le bellezze della fotografia professionale nel suo valore artistico, e nelle sue moderne realizzazioni.

Alla mostra possono partecipare i fotografi professionisti residenti nelle Tre Venezie e regolarmente iscritti e tesserati alla Federazione Artigiana.

La mostra è dotata di ricchi e numerosi premi in Coppe e medaglie.

Ad ogni concorrente, anche se non premiato, verrà rilasciato diploma di partecipazione.

I fotografi che desiderano concorrere a detta Mostra possono richiedere maggiori schiarimenti alla Segreteria Provinciale di Udine, via de Rubeis 13.

Case artigiane

Presso la Segreteria Provinciale della Federazione Artigiana sono aperte le prenotazioni per gli artigiani che desiderano avere una costruzione la quale abbini casa e bottega.

Si avverte inoltre che il primo lotto di tali case comprenderà una serie di circa 20 abitazioni, e la preferenza verrà data agli artigiani che si prenoteranno per primi.

Licenze molitorie

Ricordiamo a tutti i mugnai artigiani della provincia che con il 31 dicembre p. v. scadono le licenze per la macinazione.

Affinchè non abbiano a verificarsi, come per il passato, ommissioni ed errori, tutti i mugnai sono avvertiti che le domande per il rinnovo delle licenze saranno estese gratuitamente dalla Segreteria Provinciale degli Artigiani, via de Rubeis 13, Udine, su richiesta dei mugnai interessati.

Nella Magistratura

E' giunto al Tribunale di Udine il nuovo sostituto procuratore del Re cav. avv. Faustino Dell'Antonia, proveniente da Cremona.

Il cav. avv. Dell'Antonia sostituisce il cav. avv. Alborghetti, recentemente trasferito a Milano.

I corsi di istruzione

per ufficiali in congedo

Il Capo Gruppo dell'U. N. U. C. I. di Udine ci prega di pubblicare:

Come da proposte fatte da questo Gruppo, il Comando della Divisione Militare di Udine ha disposto che quest'anno siano effettuati otto corsi d'istruzione per gli ufficiali del Gruppo che hanno fatto domanda di frequentarli.

Finora se ne sono iscritti più di duecento.

L'inaugurazione di detti corsi avrà luogo domenica 6 corrente alle ore 10 nelle seguenti località:

Udine: Presso la Caserma del 2. Regg. Fanteria (via Aquileia).

Cividale: presso la Caserma del Distaccamento del 56. Fanteria.

Casarsa: presso la Caserma del Distaccamento del 2. Fanteria.

Codroipo: presso la Caserma del Battaglione Autoblindo.

Tolmezzo: presso la Caserma del Battaglione Alpini «Tolmezzo».

San Daniele: presso il Municipio.

Pordenone: Piazza Roma (ex Tribunale).

Tutti gli ufficiali che hanno fatto domanda di frequenza i corsi vi interverranno possibilmente in divisa (uniforme ordinaria). Quelli iscritti al corso di Udine si troveranno riuniti nella suindicata Caserma per le ore 9.45.

In detto giorno i signori ufficiali istruttori esporranno brevemente il programma che sarà svolto durante i corsi e stabiliranno i giorni e le ore delle riunioni settimanali d'accordo con gli ufficiali che li frequenteranno.

Per il corso da istituire a Palmanova saranno date altre disposizioni.

L'iscrizione delle sezioni combattenti

all'Opera Nazionale Balilla

Il Direttorio Federale Combattenti interpretando il sentimento di tutti i commilitoni friulani comunicava a S. E. l'on. Renato Ricci Presidente dell'Opera Nazionale Balilla che «a significare il preciso collegamento che le generazioni della guerra intendevano stabilire con le giovanissime camicie nere» iscrivevano collettivamente tutte le Sezioni Combattenti all'Opera Nazionale Balilla.

S. E. Ricci ha risposto ieri all'ing. Someda Presidente della Federazione Combattenti, con il seguente telegramma:

« *Combattenti Friulani iscrivendosi collettivamente soci Opera Balilla dicono con quale affettuoso consenso essi seguano educazione gioventù fascista. Giovanissime Camicie Nere assicurano che glorioso patrimonio scaturito loro sacrificio sarà gelosamente difeso.*

RENATO RICCI »

Borsa di studio

per la scuola artistica di Monza

Il Consiglio provinciale dell'economia corporativa ricorda agli interessati che il 15 dicembre corrente scade il termine utile per la presentazione delle domande per il concorso alla borsa di studio, di lire 3000 annue, per la frequenza dei corsi presso l'Istituto Superiore per le industrie artistiche alla Villa Reale di Monza.

Maggiori chiarimenti potranno essere chiesti alla Segreteria del Consiglio.

La celebrazione musicale di domani sera

pro assistenza invernale

Domani sera, per iniziativa del Fascio di Udine al Teatro «Puccini», si svolgerà l'annunciata celebrazione musicale di S. Cecilia diretta dal m.o Antonio Ricci.

La serata, squisita manifestazione d'arte a carattere popolare, è a totale beneficio delle Opere Assistenziali e riunisce perciò in sè non solo, un simpatico significato artistico ma anche un eletto senso benefico.

Il programma

Ecco il programma della serata:

1. - Bernardi - Caecilia, oratorio per Soli, Coro e Orchestra, seconda parte. Soprano sig.na Eros Roccaforte, Caecilia; Contralto sig.na Italia Sanvidotti, Historia.

2. - a) Longo - Notturno op. 45 — b) Curatolo - Scherzo (per pianoforte, prof. Francesco Muschietti).

3. - a) Veracini - Largo — b) Tartini - I. tempo del Concerto in Re Magg. (per violino e pianoforte, prof. Eligio Ciriani, signorina Tina D'Avossa.

4. - a) Faei - Sarabanda (per Orchestra d'Archi) — b) Faei - Berceuse triste (per Oboe e Orchestra d'archi. Solista, prof. Italo Toppo).

5. - Bazzini - Il mulattiere (episodio della vita di montagna). La canzone, Il temporale, Ritorno alla calma (per violino e pianoforte, prof. Eligio Ciriani, signorina Tina D'Avossa)

6. - a) Berlendis - Le campane — b) Tarenghi - Estate (per coro e orchestra).

Il Coro è composto da allieve del R. Istituto Magistrale «C. Percoto» e l'Orchestra da allievi dell'Istituto Musicale «J. Tomadini».

Per l'attraente serata sono fissati i seguenti prezzi popolari:

I prezzi

Ingresso alla platea, palchi e I. galleria lire 3. Poltrone (oltre l'ingresso) lire 3. Posto numerato di I. galleria lire 2. Palchi di I. e II. ordine lire 15. Barcaccie lire 25. Ingresso alla II. galleria lire 2. (I posti a sedere sono tutti liberi).

Al detti prezzi sono da aggiungersi i diritti erariali.

La vendita dei biglietti è aperta al Camerino del Teatro.

Il concorso del Dopolavoro

per un'opera teatrale

Il Dopolavoro Provinciale di Udine, con l'approvazione della Direzione Generale dell'OND, bandisce un concorso per un lavoro teatrale drammatico o comico, in italiano, in un atto e in prosa, inedito e non ancora rappresentato. Al concorso potranno partecipare tutti coloro che risiedono nella Provincia di Udine o tutti coloro che nati in questa Provincia risiedono altrove.

Il regolamento del concorso prescrive quanto segue:

Il manoscritto, dattilografato in duplice copia, deve essere inviato in piego raccomandato al Dopolavoro Provinciale di Udine (Piazza XX Settembre) non più tardi del 28 febbraio 1932-X.

I lavori che giungeranno dopo la scadenza del termine saranno senz'altro respinti.

Il lavoro dovrà essere contrassegnato da un motto o da un numero di quattro cifre che dovranno essere ripetute in una busta chiusa contenente il nome, cognome, l'indirizzo, il luogo di nascita e di residenza dei concorrenti.

I lavori saranno giudicati da una apposita Commissione di Lettura che tempestivamente sarà nominata dal Presidente del Dopolavoro Provinciale di Udine.

Entro il giorno 31 marzo 1932 la Commissione di Lettura redigerà regolare verbale sull'esito del Concorso che verrà pubblicato.

I premi

Per il primo lavoro premiato lire 700 e la rappresentazione da parte di uno dei gruppi filodrammatici dell'OND nel Teatro Puccini di Udine per il secondo lavoro premiato lire 400 e la rappresentazione da parte di una dei gruppi filodrammatici dell'OND nel Teatro Puccini di Udine; per il terzo lavoro premiato lire 200 e la rappresentazione da parte di uno dei gruppi filodrammatici dell'OND nel Teatro Puccini di Udine.

La proprietà letteraria dei lavori resterà all'autore. Quest'ultimo però non potrà pretendere alcun diritto per le rappresentazioni organizzate dal Dopolavoro Provinciale di Udine.

Per le rappresentazioni che saranno date dalle Filodrammatiche dipendenti dall'OND il diritto di autore sarà liquidato in base alle tariffe stabilite dalla S. I. A. E. per il repertorio Italiano prodotto prima del 1925.

I lavori non premiati resteranno a disposizione degli autori i quali entro due mesi dalla pubblicazione del verbale ne cureranno personalmente il ritiro oppure a mezzo persona munita di apposita delega o a plico; decorso questo termine cessa ogni responsabilità di custodia da parte del Dopolavoro Provinciale di Udine.

E' permesso l'invio di più copioni.

Il giudizio della Commissione di Lettura è inappellabile

Modalità per le domande d'iscrizione

nelle liste elettorali politiche per l'anno 1932

Il Podestà di Udine, con suo manifesto rende noto quanto segue:

Che per la legge elettorale politica, testo unico 2 settembre 1928, n. 1993, sono elettori quando abbiano compiuto, il 31 maggio 1932, il ventunesimo anno d'età o il diciottesimo, se ammogliati o vedovi con prole:

1) coloro che pagano un contributo sindacale, a termine della legge 3 aprile 1926, n. 563;

2) gli amministratori o soci di una società o di altro ente che paghi il contributo sindacale, a termine della legge stessa. I titolari di azioni nominative di società in accomandita per azioni ed anonime possono essere inscritti soltanto se le azioni siano a loro intestate da almeno un anno.

3) coloro che pagano almeno 100 lire annue d'imposte dirette allo Stato, alla Provincia e al Comune:

4) i proprietari o usufruttuari, da almeno un anno, di titoli nominativi del debito pubblico dello Stato, o di titoli nominativi di prestiti provinciali o comunali, per la rendita di lire 500;

5) coloro che percepiscono uno stipendio o salario o pensione o altro assegno di carattere continuativo a carico del bilancio dello Stato, delle Provincie, dei Comuni o di altro ente sottoposto per legge alla tutela dello Stato, delle Provincie o dei Comuni;

6) i membri del clero cattolico, secolare o regolare, ovvero i ministri di un culto ammesso nello Stato.

I cittadini che si trovino nelle condizioni previste ai numeri 1, 3 e 5 hanno diritto alla inscrizione di ufficio nella lista elettorale, purchè abbiano la residenza nel Comune e siano compresi nel registro della popolazione stabile. Per essi non è perciò necessaria la presentazione della domanda d'inscrizione, ma è in loro facoltà presentarle, con l'osservanza delle seguenti disposizioni.

Gli altri cittadini che si trovino nei casi previsti ai numeri 2, 4 e 6 saranno inscritti nella lista «soltanto» in seguito a domanda, da presentarsi nel termine e nei modi appresso indicati.

Come si compila la domanda

La domanda, in carta libera, indirizzata al Podestà, deve essere presentata alla Segreteria di questo Comune, non più tardi del 15 dicembre 1931 e contenere le seguenti indicazioni:

1) la paternità, il luogo e la data di nascita e l'abitazione. Se il richiedente non ha abitazione nel Comune, deve specificare in quale sezione elettorale chiede di essere inscritto.

2) i titoli in base ai quali domanda l'inscrizione.

La domanda deve essere sottoscritta dal richiedente. Nel caso che egli non lo possa per fisico impedimento, è tenuto ad unirvi una dichiarazione notarile che ne attesti i motivi. Se il richiedente non sappia sottoscrivere, potrà fare domanda in forma verbale, alla presenza di due testimoni che ne accertino l'identità, davanti al segretario comunale o all'impiegato delegato dal Podestà oppure al notaio.

Al notaio spetta l'onorario di centesimi 50.

Alla domanda devono essere uniti i seguenti documenti in carta libera: copia dell'atto di nascita, quando il richiedente non sia nato in questo Comune e i documenti necessari a comprovare, secondo i casi, il titolo in base al quale si chiede la inscrizione.

Possono anche domandare la inscrizione nella lista di questo Comune, purchè abbiano i requisiti per essere elettori: i cittadini che hanno la residenza in questo Comune da almeno sei mesi, ancorchè si trovino inscritti nel registro della popolazione stabile di altro Comune; i cittadini che hanno in questo Comune la sede principale dei loro affari ed interessi, ancorchè abbiano la residenza in altro Comune.

Nell'uno o nell'altro caso, alla domanda d'inscrizione, oltre ai documenti sopra indicati, dev'essere unita l'attestazione di aver rinunciato, con espressa dichiarazione fatta al Podestà del Comune della precedente o attuale residenza, alla inscrizione nella lista del Comune stesso. Tale attestazione è rilasciata dall'ufficio di Segreteria del Comune nella cui lista il richiedente non vuole essere inscritto, in seguito alla presentazione della dichiarazione di cui sopra firmata dal richiedente, ovvero, quando egli non sappia sottoscrivere in base a dichiarazione verbale fatta innanzi al Segretario comunale o ad altro impiegato delegato dal Podestà, o innanzi al notaio, sempre alla presenza di due testimoni che debbono accertare l'identità del richiedente.

La soluzione della vertenza

relativa ai Manicomi veneti

Nel maggio ultimo scorso venne comunicato che il Rettorato Provinciale aveva approvata la formula di transazione amichevole della vertenza, da lungo insoluta, tra la Provincia di Venezia da una parte e le sette vecchie provincie venete dall'altra, per la devoluzione alla prima, del patrimonio dei Manicomi Centrali Veneti di S. Servolo e di S. Clemente.

La «Gazzetta Ufficiale» del 27 novembre u. s. pubblica il decreto-legge con cui, a seguito dello accordo intervenuto fra le Provincie interessate, si dispone che il patrimonio sovraindicato è devoluto alla provincia di Venezia, per i fini dell'assistenza legale agli alienati poveri appartenenti alla provincia medesima, cessando i detti Manicomi di essere istituzione autonoma di pubblica beneficenza.

Dispone inoltre che la provincia di Venezia, a tacitazione dei diritti spettanti alle provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso Udine, Verona e Vicenza, verserà ad esse, entro il termine di un anno dall'entrata in vigore del decreto, la somma complessiva di L. 2.500.000, da ripetersi tra le provincie medesime con decreto reale. Da tale ripartizione si calcola che alla Provincia di Udine spetterà la quota di circa L. 330 mila.

Per l'occasione il Preside della Provincia di Venezia ha spedito all'on. Asquini, Preside della Provincia di Udine il seguente telegramma:

«Risoluzione problema manicomi oggi sanzionata con provvedimento legislativo mi dà occasione ricordare con grato animo la cordialità dell'intesa colle provincie consorelle sicuro auspicio di feconda cooperazione per ogni problema di comune interesse».

A questo telegramma l'on. Asquini ha risposto:

«Ringrazio delle cortesi espressioni rivoltemi per definitiva soluzione problema manicomi. Felicitandomi con codesta Provincia per felice riassetto servizi assistenziali ricambio sensi cordiale collaborazione comuni interessi».

Ringraziamento

La nipote AMELIA PUPPATTI, anche per i PARENTI tutti del defunto

Puppatti dott. Guglielmo

ringrazia sentitamente quanti in qualsiasi modo vollero unirsi al suo dolore.

Particolarmente esprime la sua profonda riconoscenza al Dottor cav. ANTONIO SARTOGO per la sua opera illuminata e premurosa.

Cividale, 2-12-1931-X.

Grandissima Tombola

L'Istituto Nazionale di Previdenza dei Giornalisti Italiani e l'Istituto di educazione degli Orfani e Figli del Popolo abbandonati di Gallipoli e Circondario, sono autorizzati ad effettuare per il giorno **23 Dicembre 1931-X** la estrazione dei numeri di una *Grandissima Tombola* con premi tutti in contanti per la rilevante somma di **L. 700.000** di cui il primo premio è della somma di **Lire 350.000**. L'importanza dei premi e lo scopo altamente benefico ed umanitario danno sicuro affidamento che ognuno senta il dovere di concorrere con l'acquisto di almeno una cartella che costa sole *Lire DUE*, e nello stesso tempo avere la probabilità di potere guadagnare una forte somma che può essere anche superiore di **L. 350.000**.

Tre cartelle unite coi numeri stampigliati Lire 5. Busta della Fortuna contenente 9 cartelle con tutti i 90 numeri dall'1 al 90 Lire 15, compreso la tassa di bollo.

In vendita in tutto il Regno dove è esposto al pubblico l'avviso della Tombola medesima o presso la sede della *Commissione in ROMA, Piazza del Gesù, 48.*

Radiorario giornaliero

Mercoledì 2 dicembre

Roma-Napoli — Ore 21: «Cavalleria rusticana», opera di P. Mascagni e «Pagliacci», opera di R. Leoncavallo.

Milano-Torino-Genova — Ore 20.45: «La donna perduta», operetta di G. Pietri.

Trieste — Ore 21: Grande concerto di musica nordica.

Monaco di Baviera — Ore 20: «La bisbetica domata», opera comica di H. Goetz.

TRATTORIA COMUNALE

Mercoledì 2 — Mattina: Risotto di capucci; Riso e verdura; Coscia di maiale al forno; Contorni.

Sera: Timballo di maccheroni; Spezzatini di vitello; Contorni.

Spettacoli d'oggi

TEATRO PUCCINI

Compagnia Ferrero

E' TORNATO CARNEVALE. — Commedia in 3 atti di G. Cantini. Ultima recita. Prezzi popolari. — Ore 21.

CINEMA EDEN

LA DANZA DELLA VITA. — Commedia, dramma, rivista, sonoro, cantato, tecnicolorato con Nancy Carroll. — Ore 17.

CINE-TEATRO CECCHINI

RESURRECTIO. — Film della Cines, parlato e cantato in italiano. *Rivista Cines, Giornale Luce* e *Voci di Fontane*. Première. — Ore 17.

CINEMA IMPERO

AFRICA PARLA! — Première. Colosso della «Columbia Pictures». Stupendo visioni di belve nel Continente Nero. — Ore 16.

Direzione - Redazione - Amministrazione : Udine, Via di Prampero, 10
Ufficio Propaganda : Via Cavour, 2 (Palazzo Eden, ingresso da via Belloni)
Ufficio Pubblicità : Via Prefettura, 5

GIORNALE del FRIULI

Numero dei telefoni : Ufficio Direzione . . . 1-15
Redazione e Amministrazione . . 3-80
Propaganda . . . 8-94
Pubblicità . . . 9-59

I prezzi al minuto e la voce dei lettori

Da qualche tempo ci giungono di nuovo lettere da lettori che si lamentano per l'eccessivo prezzo di taluni generi alimentari o di uso domestico e personale.

Precisiamo che l'eccessivo di tali prezzi si riferisce sopratutto alla notevole e spesso ingiustificata differenza che intercorre fra il prezzo all'ingrosso e quello di rivendita al minuto.

Per oggi ci limitiamo a pubblicare integralmente la seguente lettera:

«Signor Direttore,

Il «Giornale del Friuli», organo del Partito Nazionale Fascista, aveva mesi or sono intrapreso molto opportunamente una santa lotta per il ribasso dei prezzi al minuto con risultati abbastanza soddisfacenti per il consumatore e nella rubrica «Voci del Pubblico» si leggevano degli articoletti ben pepati che colpivano nel segno e servivano a tenere sull'attenti i negozianti.

Ho osservato che da parecchi mesi non se ne parla più ed agli avvertimenti ed ai richiami d'una volta qualche negoziante ha dato un frego impippandosene e continuando a vendere a prezzi troppo alti.

Intendo parlare sopratutto di due catgeorie di commercianti e negozianti: i macellai e gli osti che non seguono affatto o in minima parte la bilancia dei prezzi all'ingrosso e dei mercati. E' a tutti noto che oggi il prezzo di mercato all'ingrosso del manzo e del vitello a peso vivo è da lire 120 a 125 al quintale e del vino di I.a qualità da L. 0.90 a una lira al litro.

Mi dica lei, Sig. Direttore, cosa paga il manzo, il vitello al chilo? Quanto il vino al litro? quattro o cinque volte il suo valore d'origine.

E' ciò permesso? Perchè mai se una data categoria di esercenti e di professionisti è giustamente sottoposta al rispetto di una tariffa un'altra categoria invece si ritiene libera di fare alto e basso come più e meglio le aggrada a tutto danno del consumatore? ciò si potrebbe ottenere con la vigilanza e l'imposizione di un calmiere che non danneggerebbe affatto i guadagni degli osti e dei macellai e sarebbe di molto vantaggio per la povera gente.

La ringrazio dell'ospitalità e certo del suo interessamento a mezzo del «Giornale del Friuli», mi creda

Un abbonato».

Questa lettera riassume anche le altre voci giunteci. Più di un cittadino rivolge il suo appunto anche ai padroni di casa che, specialmente in occasione del cambio di inquilini, riportano il canone di affitto alla cifra esistente prima del ribasso.

Gli esercizi pubblici

Un buon esempio

Ad una nuova revisione non sfuggerebbero certamente gli esercizi pubblici. Sembra infatti che molti non si siano accorti di mantenere i prezzi delle vivande e dei vini, a cifre troppo alte in rapporto ai prezzi all'ingrosso.

Pure, accanto agli appunti, possiamo citare oggi anche un buon esempio. L'albergo Nazionale comunica di avere ribassato da ieri di circa una lira il prezzo dei piatti di carne e di 50 centesimi quello delle minestre e di avere ridotto il prezzo del vino da L. 5.60 a L. 4 al litro.

Attendiamo altre comunicazioni simili.

Il nuovo listino dei prezzi

La Federazione Fascista Friulana del Commercio comunica che a datare da oggi 2 corrente entra in vigore il nuovo listino dei prezzi che è il seguente:

Burro di latteria Friuli al Kg. L. 13 — Burro naturale, L. 12 — Caffè Santos superior crudo, lire 24.50 — Caffè Minas crudo, L. 22.50 — Olio Oliva extra vergine al litro L. 6.40 — Olio Oliva fino, L. 6 — Olio Semi, L. 4.50 — Salsa pomodoro doppio concentrato al Kg. L. 3.20 — Sapone secco tipo oleina superiore, lire 3.20 — Tonno finissimo di corsa, marche primarie, L. 15.50 — Zucchero cristallino, L. 6.20 — Zucchero semolato fabbrica, lire 6.30 — Zucchero semolato raffinato, L. 6.40 — Zucchero semolato pilè, L. 6.50 — Pasta tipo Napoli o Bologna extra, L. 2.40 — Pasta locale comune, L. 2.20 — Pasta Napoli extra lusso, L. 3 — Riso maratello finissimo, L. 1.70 — Riso gigante extra, L. 1.90 — Riso originario camolino extra, 1.50 — Riso originario brillato speciale, 1.55 — Merluzzo Labrador I.a, L. 4 — Stoccafisso Hammerfest I.a, L. 6.80 — Farina granoturco gialla comune, L. 0.85 — Farina granoturco gialla nostrana, L. 0.95 — Farina granoturco bianca, L. 0.95 — Formaggio reggiano stravecchione, L. 17 — Formaggio reggiano stravecchio, 14 — Formaggio pecorino tipo romano, 11.50 — Formaggio emmenthal nazionale, L. 10 — Formaggio latteria Friuli fino a 3 mesi semigrasso, L. 7 — Cotechini e musetti, L. 8 — Salsiccia, L. 9 — Salame friulano, L. 16 — Lardo nostrano stagionato, L. 7 — Strutto nostrano, L. 6.

Carne Suina Fresca

Braciuole al Kg. L. 7 — Costole, L. 6.

Il presente listino — che gli interessati possono ritirare alla Federazione Commercianti — deve esser tenuto esposto in luogo visibile al pubblico. Su ciascun genere posto in vendita dovrà essere indicato, con apposito cartellino, il prezzo e la qualità.

Funebri

Dopo penosa malattia si è spento Ernesto Comas, maestro elementare; figura di educatore molto nota.

Domenica mattina, alle ore 9, alla salma del compianto Estinto furono tributate solenni onoranze.

Il mesto corteo mosse dall'ospedale Civile, aperto dalle Scuole elementari, «Scuola e Famiglia», Piccole Italiane e Balilla, Scuola serale di contabilità e Collegio di Toppo Wassermann, tutti coi rispettivi vessilli. Seguiva una grande corona portata da pompieri omaggio del Podestà di Udine.

Sulla bara posava la corona della moglie e dei figlioletti; numerose le corone inviate da parenti e amici.

Reggevano i cordoni: il Direttore generale delle Scuole dott. Loria, il comm. prof. Pizzio, il maestro Eugenio Della Vedova e il signor Giovanni Castellarin.

Seguivano la salma il cugino signor Giuseppe Comas, altri congiunti, il Podestà gr. uff. on. co. Gino di Caporiacco, una larga rappresentanza delle Scuole medie tra cui il prof. Rettore, un lungo stuolo di maestri e maestre e numerosi amici di famiglia.

Nella Chiesa parrocchiale del Pio Luogo furono celebrate le esequie con accompagnamento di organo e di istrumenti ad arco.

Sul piazzale XXVI Luglio recarono l'estremo saluto alla Salma, l'Ispettore scolastico cav. prof. Toneatto, il dot. Loria e il maestro Dorigo. Ringraziò a nome della famiglia dell'estinto il capitano cav. Luigi Bonanni.

* * *

Lunedì nel pomeriggio è stata accompagnata all'estrema dimora il libraio Luigi Tarantola.

Il mesto, imponente corteo mosse dall'Ospedale Civile; numerose le corone. Reggevano i cordoni i signori Enrico Fruch, Pietro Galaverna, Alfonso Coccolo, Luigi Molinis, G. B. Corallo, Gilberto Pittassi.

Seguivano il feretro i familiari, i congiunti ed un'infinità di concittadini, che conoscevano e stimavano il buon Tarantola.

Le esequie ebbero luogo nella chiesa dell'Ospedale, con accompagnamento musicale. La salma venne quindi accompagnata al Camposanto.

Alla famiglia, così duramente colpita, condoglianze.

ARTE E TEATRI

Teatro Puccini

La serata d'onore di Ferrero

Con una deliziosa ripresa del brillantissimo lavoro del Thomas, «La zia di Carlo», Ernesto Ferrero ha dato iersera la sua serata d'onore.

Il ribasso deciso dei prezzi di ingresso aveva invogliato molti ad intervenire alla recita e a gustare una volta tanto uno spettacolo veramente artistico. Del resto meglio che le nostre parole lo hanno testimoniato gli applausi vivissimi che hanno accolto l'uscita di Ferrero ad ogni chiudersi di atto.

La notorietà del lavoro ci dispensa dal parlarne ma ci obbliga a far notare la bontà dell'esecuzione magistralmente guidata dal seratante e dagli interpreti tutti, fra i quali ricorderemo il Lombardi, lo Scepi, il Semmò, la Ferrero, e la Semmò.

Sono state, insomma, 3 ore deliziose quelle di iersera, e noi ed il pubblico per altrettanto abbiamo dimenticato le tristezze e le difficoltà della vita beandosi nella visione e nel godimento di questa commedia che sembra dotata della eterna giovinezza di Faust.

Ernesto Ferrero ha fatto della figura di Lord Francuz una interpretazione speciale, originale e ricca di quell'«humour» di vecchio stampo che oggi, purtroppo, possiamo ancora ammirare soltanto in questi grandi interpreti della vecchia scuola. Questa sera, la Compagnia Ferrero ci lascierà e come sua serata di addio ci darà la novità per Udine, «E' tornato Carnevale», di Guido Cantoni, che tanti allori ha mietuto dal 28 ad oggi, in Itala e all'estero.

La serata, come al solito a prezzi popolarissimi — si potrà assistere alla recita con un prezzo irrisorio — sarà in onore della giovanissima e bravissima prima attrice Sarah Ferrati, che abbiamo tanto ammirata in questa breve ma gustosa stagione di prosa.

Echi di un ferimento

L'altro giorno, fu medicato all'Ospedale il sedicenne Remigio Stella fu Remigio per una ferita d'arma da fuoco alla mano sinistra, giudicata guaribile in 25 giorni.

In seguito alle indagini esperite dai Carabinieri risultò che lo Stella aveva avuto il fucile da un suo compagno, certo Otello Gregoris di Emilio di anni 18 il quale a sua volta l'aveva avuto a prestito da Gelindo Angeli di Giovanni di anni 33. I due giovani assieme al quattordicenne Alfredo Stella fu Angelo ed a Enore Buongiorno di Domenico si portarono nella campagna a cacciare. Ad un tratto il cane del fucile scoppiò producendo allo Stella Remigio la ferita suddetta.

Di conseguenza i quattro ragazzi furono denunciati per porto abusivo d'arma e caccia clandestina; il Gelindo Angeli fu denunciato per aver consegnato l'arma a persona che non sapeva nè poteva adoperarla.

Un arresto per maltrattamenti

I carabinieri di Via Gemona hanno proceduto all'arresto del fonditore Luigi Bianco di Domenico di anni 51 dimorante in Via Molin Nuovo, perchè da tempo usava maltrattamenti verso la propria moglie Luigia Toffoletti ed i figli Carmine, Iona e Vumbrand.

Il Bianco, che al momento dell'arresto si trovava completamente ubbriaco, fu passato alle Carceri.

Bicicletta rinvenuta

L'altro giorno, tale Amelio Degano di Angelo da Pasian di Prato, rinvenne in un fosso, nei pressi del suo paese, una bicicletta da uomo ch'egli tosto si affrettò a depositare presso la Caserma dei Carabinieri di Via Gemona, a disposizione dell'interessato.

Cronache sportive

U.L.I.C.

Comitato di Udine

(Seduta del 1.o Dicembre 1931-X)

Campionato I.a Categoria 1931-1932. — Gare del 29 novembre 1931: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare:

Girone A: Basiliano-Rivignano 2-0 — Cormor-Ferrovieri 1-1 — Edera-Latisana 3-2 — Cussignacco-Pozzuolo 1-1.

Girone B: Olimpia-Pro Tolmezzo 4-1 — Ardita-San Rocco 1-1 — Cotonificio-Pro Feletto 2-1.

Campionato II.a Categoria 1931-1932. — Gare del 29 novembre 1931: In base ai rapporti arbitrali si omologano nei loro risultati le seguenti gare: Pozzuolo B-Itala B 1-2.

Gara Basiliano B-Rizzi Colugna del 20 novembre 1931. — Considerate le ragioni di forza maggiore che hanno impedito alla squadra del Rizzi Colugna di presentarsi in tempo sul campo per disputare la partita con il Basiliano B, si omologa la partita come segue: Basiliano B 2, Rizzi Colugna 0.

Gara Itala-Esperia del 29 novembre 1931. (I.a Categoria). — Visto dal rapporto dell'arbitro come la gara a margine sia stata sospesa al 38.o del secondo tempo per essere venuto a mancare il prescritto numero dei giocatori; Visto che detto fatto è stato esclusivamente determinato da indisciplina dei componenti la squadra Esperia che volontariamente e senza giustificato motivo hanno abbandonato il campo; Si omologa la gara come segue: Itala 2, Esperia 0.

Gara Esperia-Olimpia del 22 novembre 1931 (I.a categoria). — Essendo risultato che alla gara a margine, sorprendendo la buona fede dell'arbitro, ha preso parte il giocatore Gottardo Francesco dell'Esperia sotto false generalità; Considerato che per detto fatto non può essere ritenuta valida la partita in oggetto; si procede all'annullamento dell'omologazione della gara medesima nel risultato Esperia 2, Olimpia 2; e si omologa invece come segue: Esperia 0, Olimpia 2.

Società Sportiva Esperia. — Si infligge alla Società l'ammonizione solenne, diffidandola in modo formale a tenere per l'avvenire un contegno più consone alla serietà e cavalleria sportiva.

Punizioni. — In base ai documenti ufficiali si stabiliscono i seguenti provvedimenti:

Squalifica per due domeniche di campionato: Del Fabbro Aldo (6591) per offese all'arbitro. — Squalifica per una domenica di campionato: Clozza Luigi (6582), Laufrit Mario (13718).

Ammonizioni: Graighero Leo (13692), Kozzel Guglielmo (6574), Zilli Luigi (13734), Pittana Mariano (14354), Mondolo Pietro (8617), Della Vedova Luigi (8618), Papparotti Franco (8654), Madotto Giuseppe (Seconda ammonizione) (6535), Sigura Giacomo (13727), Zilli Orazio (6522), Del Pietro Alfonso (8639), Gheller Costantino (13746), Re Umberto (8625), Soderman Antonio (13699), Pollini Giovanni (8682).

Provvedimenti disciplinari. — I giocatori Missana Livio (S. Rocco) e Gottardo Francesco (Esperia) vengono sospesi da ogni attività calcistica a tutto il 31 dicembre 1931.

Partite del 6 dicembre 1931:

I.a Categoria — Girone A: Rivignano-Pozzuolo, ore 14.30 — Cussignacco-Basiliano, ore 14.30 — Latisana-Ferrovieri, ore 14.30 — Cormor-Edera, ore 10.30 (campo Moretti).

Girone B: Esperia-Tolmezzo (campo Edera), ore 14.30 — Itala-Olimpia, ore 14.30 — Pro Feletto-S. Rocco, ore 14.30 — Cotonificio-Ardita, ore 14.30.

II.a Categoria. — Itala B-Pasian di Prato (campo Itala), ore 14.30 - Pozzuolo B-Basiliano B, ore 14.30 — Riposa: Rizzi Colugna.

Il Comitato.

Pugilato

Uno scacco francese

MANCHESTER, 1

In un incontro di boxe avvenuto ieri sera il campione canadese dei pesi massimi Larry Gainz ha battuto il campione francese Laurice Griselle avendo l'arbitro sospeso il combattimento all'ottava ripresa per evidente inferiorità del francese.

CRONACA GIUDIZIARIA

Tribunale di Udine

Presidente: cav. Suich — Giudici: cav. Bonzani e cav. Falchi — P. M. cav. dott. Dell'Antonio — Cancelliere: rag. Girolami.

Agente daziario condannato

Ieri, tale Pietro Toti di Antonio d'anni 25 dimorante in via Feletto, fu giudicato dal Tribunale siccome imputato di aver sottratto oltre 3880 lire quale ricevitore del Dazio Consumo di Udine, somma riscossa, per ragioni d'ufficio, da varii contribuneti.

Egli attualmente trovasi in Francia, per cui fu condannato in contumacia a 14 mesi di reclusione, a 350 lire di multa ed all'interdizione dai pubblici uffici per un anno.

Dif.: avv. Pettoello.

Non commise il reato

Luigi Pletti fu Domenico di anni 75 da Rive d'Arcano è imputato di contrabbando per essere stato trovato in possesso in casa propria di circa due chili e mezzo di tabacco da fiuto, possesso ritenuto abusivo.

Comparso ieri in Giudizio, il Pletti fu rimandato assolto per non aver commesso il fatto.

Difesa: avv. Sartoretti.

A porte chiuse

Si è svolto a porte chiuse il processo a carico di Giacomo Baldassi di Giuseppe d'anni 20 e Giuseppe Di Mattia di Davide d'anni 22 da Muscoli di Cervignano, imputati d'aver, nell'ottobre 1930, commesso atti osceni a danno d'una sedicenne malato di mente.

Furono ritenuti colpevoli e condannati ciascuno a 5 mesi di reclusione e 200 lire di multa.

Difesa: avv. Scalettaris.

Due cambiali con firma falsa

Giuseppe Antonini fu Achille di anni 29 da Maniago, è imputato di aver nel novembre 1930, firmato due cambiali, da 200 e 300 lire, con firme apocrife di certi Romano Zecchin e Angelo Centazzo riuscendo a trarre in inganno le succursali della Banca del Friuli e del Credito Veneto di Maniago.

In contumacia dell'imputato il Tribunale concluse condannandolo a 10 mesi e 20 giorni di reclusione con la condizionale e 200 lire di multa.

Dif.: avv. Della Porta.

Pretura di Udine

Giudice: V. Pretore dott. Foscolini — P. M. dott. Longo — Cancelliere: Morti.

Ospite indesiderato

Il mattino del 17 novembre p. p., tale Costantino Rigo fu Giuseppe d'anni 62 da Lumignacco, fu sorpreso sotto il porticato della casa abitata dai fratelli Mario e Severino Todoni (dov'egli durante la notte aveva trovato ospitalità) con una gallina in mano, gallina rubata poco prima dal pollaio dei Todone.

Colto in fallo il Rigo tentò scusarsi, ma senza risultato; fu denunciato all'autorità giudiziaria e ieri processato.

Il Pretore, ritenendolo colpevole di furto condannò l'imputato a 15 giorni di reclusione e 200 lire di multa.

Una scorpacciata d'uva

I giovani Antonio Mencozzi di Augusto e Armando Zecchi di Pio, il primo abitante in via Catania ed il secondo in via Palermo, furono sorpresi il 4 settembre a rubare dell'uva in aperta campagna; ne avevano già colti sette od otto chilogrammi.

Comparsi ieri in Giudizio, entrambi gli imputati confessarono il loro fallo; furono condannati: il Mencozzi a 15 giorni di reclusione e 200 lire di multa col beneficio della sospensione per 5 anni; lo Zecchi a 10 giorni di reclusione e 300 lire di multa senza alcun beneficio.

Minacce a mano armata

Da tempo fra certi Giuseppe Scotti e Vittorio Botto fu Domenico d'anni 69 di Pagnacco non correvano buoni rapporti per motivi d'interesse. Il giorno 3 giugno u. s. i due s'incontrarono nel cortile dello Scotti: dopo uno scambio vivace di frasi, il Botto estratta una roncola, pronunciò all'indirizzo dell'altro frasi minacciose.

Lo Scotti sporse querela e ieri il Pretore condannò il Botto per queste sue spacconate a 3 mesi di reclusione con la condizionale.

Articolo 157

Felicita Persani fu Valentino d'anni 46 da Pagnacco ed Emilia Vazzar di Luigi d'anni 21 da Platischis, per aver contravvenuto alla diffida (art. 157 della legge di P. S.) furono condannate rispettivamente a 3 mesi e 40 giorni di arresto.

Bollettino meteorologico

L'Osservatorio del Castello, della rete del Magistrato alle Acque comunica i seguenti dati:

Ore 19 del giorno 30 (bollettino delle ultime 24 ore): temperatura massima 8.8, minima 2.3. Acqua caduta: nulla.

Ore 19 del giorno 1: temperatura massima 5.9, minima 0.8.

Acqua caduta: nulla.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 1

PROBABILITA': L'ulteriore spostamento del centro della depressione e l'invasione di aria fredda su gran parte dell'Italia sono favorevoli al perdurare di buone condizioni del tempo con annuvolamenti intermittenti sulle regioni settentrionali e centrali e sulla Sardegna. Invece sull'Italia meridionale e sulla Sicilia cielo ancora nuvoloso con qualche pioggia sparsa. Prevalenza di venti grecali deboli in Val Padana da moderati a forti settentrionali su tutta l'Italia.

TEMPERATURA: in diminuzione. Mare generalmente agitato.

Bollettino commerciale

Mercati di Udine

Frutta e verdure

Piazza Venerio

Prezzi per quintale: mele da lire 60 a 250 — pere da 90 a 220 — fichi da 120 a 180 — noci da 200 a 430 — Prugne da 220 a 300 — nocciole da 400 a 450 — aranci da 70 a 100 — mandarini da 140 a 150 — limoni da 6 a 10 al cento — datteri da 130 a 170 — arachidi da 210 a 230 — castagne da 55 a 60 — capucci da 50 a 60 — patate da 50 a 55 — cipolle da 80 a 110 — aglio da 120 a 160 — spinaci da 50 a 60 — radicchio da 40 a 90 — verze da 10 a 20 — brovada da 30 a 35 — cavoli da 20 a 60 al cento — sedano da 40 a 50 — indivia da 40 a 70.

(Piazza Mercatonuovo)

Prezzi per Kg.: Mele da L. 0.80 a 3.50 — Pere da 1.30 a 3.10 — Fichi da lire 1.50 a lire 2.25 — Noci da 2.50 a 5.70 — Prugne da 2.80 a 3.90 — Nocciole da 5 a 5.60 — Aranci da 1 a 1.40 — Mandarini da 2 a 2.50 — Castagne da 0.60 a 0.70 — Limoni da 0.10 a 0.15 l'uno — Datteri da 1.65 a 2.20 — Radici da 0.65 a 0.80 — Capucci da 0.65 a 0.80 — Verze da 0.15 a 0.25 — Patate da 0.65 a 0.70 — Cipolle da 1 a 1.40 — Aglio da 1.50 a 2.20 — Spinaci da 0.65 a 0.80 — Radicchio da 0.50 a 1.20 — Brovada da 0.40 a 0.50 — Cavoli da 0.25 a 0.80 l'uno — Sedano da 0.50 a 0.65 — Indivia da 0.50 a 0.90.

Piero Pedrazza - Direttore responsabile
Tipografia del Giornale del Friuli